

LICEO VIRGILIO
PTOF 2019/22

INDIRIZZI**Classico****Linguistico****Scientifico****Scienze umane****Economico Sociale****SEDE ASCOLI****Piazza Ascoli, 2 - 20129 Milano****tel. 02 71 37 38 - 02 73 82 515****fax 02 70 10 87 34****SEDE PISACANE****Via Pisacane, 11- 20129 Milano****tel. 02 74 77 07 - 02 71 43 20****fax 02 74 53 29****e-mail: virgilius@ivirgil.it****sito web: www.liceovirgilio.mi.gov.it**

INDICE

PAROLE-CHIAVE	6
RISORSE UMANE - ORGANIZZAZIONE degli SPAZI	8
AVVERTENZA	9
CARATTERI GENERALI	10
LA SCANSIONE DEI 5 ANNI	14
GLI INDIRIZZI DI STUDIO	16
AREE DISCIPLINARI	24
DIDATTICA INCLUSIVA: PER UN'INTEGRAZIONE CONSAPEVOLE	41
PROGETTI E INIZIATIVE	47
PCTO (Piano per le Competenze trasversali e Orientamento)	54
PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE	58
FORMAZIONE PROFESSIONALE DOCENTI	61
UTILIZZO DOCENTI DI POTENZIAMENTO	62
SERVIZI	68
ALLEGATI (<i>on line sul sito</i>): criteri di valutazione	67
piano annuale per l'inclusione (PAI)	72
patto educativo di corresponsabilità	86
regolamento d'Istituto	87
procedura viaggi d'istruzione,	87
scuola in ospedale	93
la Didattica digitale a distanza	93

PAROLE-CHIAVE

Cultura

Patrimonio di conoscenza costruito dall'umanità nel corso della sua storia, che fa riferimento a più ambiti dell'esistenza (spirituale e materiale) e che si caratterizza con forme originali presso ogni popolo. Compito della scuola è quello di preservare e trasmettere i contenuti di cultura alle nuove generazioni; senza tale bagaglio d'esperienza è impossibile immaginare un'autentica emancipazione dell'individuo, ovvero renderlo consapevole del proprio ruolo all'interno della società.

Centralità dello studente

La trasmissione di cultura deve avvenire nelle scuole tenendo in prioritaria considerazione la persona dello studente, intesa come individualità con una propria storia e sensibilità, caratterizzata da un particolare modo di accostarsi al sapere. L'insegnante, o le altre figure della scuola, nel corso delle diverse attività, valorizzano tale dimensione della persona, nel momento in cui si propongono di motivare gli alunni verso l'oggetto di studio, di esaltarne doti, di sostenerli nell'affrontare e tentare di risolvere le eventuali difficoltà incontrate.

Istruzione liceale

Il Liceo, la creazione più originale della cultura occidentale nel campo dell'istruzione, è un'istituzione pensata come luogo di trasmissione di cultura. L'istruzione liceale vuole innanzitutto trasmettere agli individui un'ampia cultura generale, senza la quale non è possibile intraprendere con profitto successivi corsi di studio specialistici. L'istruzione liceale è quella che meglio consente di affrontare con consapevolezza i continui mutamenti che investono la società e il mondo del lavoro, favorendo uno sviluppo intellettuale capace di comprendere il senso del proprio lavoro nel contesto più ampio della comunità di appartenenza.

Sapere disciplinare

La cultura si costituisce attraverso le diverse attività, spirituali e materiali, dell'uomo, ognuna di esse a fondamento delle varie discipline che formano il campo del sapere. È dunque solo attraverso i contenuti delle discipline che si entra in possesso della cultura; è solo valutando i problemi specifici di ogni disciplina, e i sistemi concepiti per risolverli, che si acquisisce il metodo per affrontare le difficoltà che il futuro cittadino incontrerà nelle sue esperienze lavorative e di vita. La trasmissione di sapere a scuola, deve dunque essere centrata sulle diverse discipline che costituiscono il curriculum di ogni corso di studio, senza le quali nessuna autentica competenza potrà mai essere appresa.

Creatività

Attraverso lo studio dei progressi realizzati dall'umanità nel corso della storia nei diversi campi del sapere, lo studente acquisisce una capacità mentale e intellettuale che lo pone in grado di formulare nuove ipotesi di conoscenza o di creare nuove forme espressive. Il Liceo, attraverso lo studio rigoroso dei diversi ambiti disciplinari, stimola l'immaginazione e la libera elaborazione dei

contenuti, induce curiosità per tutte le forme di inventiva di cui l'uomo è stato capace e stimola lo studente a dare una forma originale e nuova, con la propria ragione e la propria fantasia, alle proprie esperienze e conoscenze.

Competenza

L'istituzione del Liceo, dalla sua origine, ha sempre mostrato chiara consapevolezza di come il patrimonio culturale non costituisca solo un valore in sé, capace di arricchire la personalità delle nuove generazioni, ma anche un bagaglio di sapere senza il quale risulta impossibile affrontare in modo critico le sfide e le opportunità che lo studente è destinato a incontrare nel suo percorso post scolastico. Di conseguenza, i docenti sono consapevoli che quanto loro comunicano sarà valorizzato dagli studenti in modo autonomo anche in situazioni problematiche differenti da quelle in cui gli stessi contenuti sono stati appresi. La "competenza" è proprio quella capacità di porre a valore quanto precedentemente acquisito in contesti differenti, dimostrando di avere elaborato un sapere critico. L'acquisizione di competenze è sia un naturale arricchimento di sé che avviene nella consuetudine della didattica curricolare, ma anche un aspetto della personalità critica che si manifesta in ambiti diversi. Le sperimentazioni dei diversi dipartimenti, e soprattutto l'ampia proposta progettuale della scuola, rappresentano gli ambiti privilegiati in cui gli studenti sono messi nelle migliori condizioni possibili di manifestare il loro modo originale di tradurre creativamente in azione quanto precedentemente appreso.

RISORSE UMANE

- 1 Dirigente scolastico**
- 160 Docenti in organico**
- 1850 Alunni**
- 78 Classi**
- 1 DSGA**
- 11 Assistenti amministrativi**
- 4 Assistenti tecnici**
- 23 Collaboratori scolastici**

ORGANIZZAZIONE degli SPAZI

- 78 Aule multimediali**
- 2 Biblioteche**
- 1 Laboratorio linguistico**
- 2 Laboratori di Informatica**
- 2 Laboratori di Fisica e Scienze**
- 3 Palestre**
- 1 Aula per conferenze**
- 1 Aula Magna**
- 2 Sale mediche**
- 2 Aule Covid**

Avvertenza

Il presente PTOF è stato integrato, per il presente anno scolastico, 2020_2021, in alcune voci, con l'obiettivo di declinarle in riferimento alla Didattica a Distanza, adottata dall'Istituto in modo parziale all'inizio dell'anno, e in modo totale a partire dalla fine del mese di Ottobre (sia pure nelle intenzioni del legislatore per una durata provvisoria). Il ricorso alla Didattica a Distanza, inevitabilmente, condiziona alcuni aspetti specifici propri dell'identità del Liceo Virgilio, così come illustrati nel presente documento. In particolare, tali integrazioni concernono la parte introduttiva, e le sezioni dedicate alle tematiche dell'«Inclusione», dei «Progetti», al «Piano Competenze Trasversali e Orientamento (PCTO)», alla «formazione dei docenti»; in più, tra le discipline, è stato inserito un riferimento al nuovo curriculum di "Educazione civica", per il quale si riportano le caratteristiche e gli obiettivi didattici che il Collegio dei Docenti del Liceo Virgilio ha deciso di valorizzare.

Tutte le integrazioni riferentesi alla Didattica a Distanza si intendono come provvisorie, ovvero decadute nel momento in cui l'attività scolastica tornerà a essere totalmente in presenza. Ad eccezione di quella relativa al curriculum di "Educazione civica", tutte le altre integrazioni sono concentrate in un allegato a parte (**Allegato 7**), per renderne più agevole la lettura, e solo richiamate nel presente documento, in calce alla sezione cui fanno riferimento.

CARATTERI GENERALI

Il Liceo Virgilio è un Istituto di Istruzione Secondaria Superiore che comprende ben **cinque percorsi liceali**: classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane ed economico-sociale. L'istituzione del Liceo rappresenta probabilmente una delle conquiste più alte raggiunte dalla cultura occidentale in campo pedagogico, le cui radici coincidono con il diffondersi del movimento illuministico. Lo scopo precipuo del Liceo, in cui i docenti del Liceo Virgilio si riconoscono, non è quello di essere una scuola immediatamente professionalizzante, ma quella di fornire un'approfondita cultura generale - sia pure all'interno di alcuni specifici indirizzi, la cui natura sarà chiarita nel corso del presente documento - capace di mettere lo studente in grado di affrontare con successo uno studio universitario specialistico. Studio che non potrebbe essere sostenuto positivamente senza una preparazione ad ampio spettro, di carattere sia scientifico sia umanistico, in grado di far comprendere e risolvere problematiche metodologiche e cognitive che uno studio specialistico, nella sua settorialità, inevitabilmente implica.

La prima finalità dell'istituzione "Liceo", dunque, è quella di **rendere consapevole lo studente della complessità, della diversità, ma anche dell'inevitabile intreccio tra le diverse espressioni di cultura**, che non coincidono con una disciplina specifica, ma con l'insieme delle riflessioni e delle applicazioni dell'uomo in ogni aspetto problematico dell'esistenza. Nello stesso tempo, è necessario tenere conto dei profondi mutamenti socio-economici che stanno interessando il mondo contemporaneo e che spingono alcuni giovani, in coerenza con le capacità e le scelte personali, ad inserirsi immediatamente dopo gli studi liceali nelle dinamiche del mondo del lavoro; per cui la didattica deve anche valorizzare una capacità operativa del sapere e un atteggiamento di intraprendenza dell'alunno in grado di applicare nei contesti opportuni quanto guadagnato in sede di studio. Ciò non vuol dire sacrificare il sapere teorico e le tematiche culturali in vista di nozioni puramente operative che, nelle frenetiche trasformazioni del mondo attuale, sarebbero in parte obsolete al momento dell'incontro dello studente con il lavoro concreto. L'intento dell'istruzione liceale, in cui i docenti del Virgilio si riconoscono, è quello di far comprendere il nesso profondo tra l'approfondimento intellettuale delle tematiche culturali e la possibilità di emergere in modo brillante nei differenti contesti lavorativi, sapendo far valere sul piano pratico quanto appreso nel proprio sforzo di studio e nella formazione della propria personalità culturale; soprattutto perché capaci di far fronte in modo efficace ai continui mutamenti sul piano delle conoscenze e sul piano tecnologico, grazie a una positiva flessibilità intellettuale guadagnata negli anni del Liceo.

Il Virgilio ritiene, sulla base di tali convinzioni del suo corpo docente, di essere in linea con l'impostazione nazionale, definita dal Ministero dell'Istruzione (art.2 del *Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei"*), quando si riferisce ai percorsi liceali nel seguente modo: essi *«forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore e all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro»*.

La compresenza all'interno del Liceo Virgilio di cinque percorsi liceali differenti viene avvertita dalla scuola come una ricchezza; essi infatti non sono considerati corpi separati del Liceo,

ma posti in relazione fra loro. In tal modo l'offerta formativa, oltre a fare riferimento alle specificità di ciascun indirizzo, si arricchisce della possibilità di porne in relazione i lavori, le esperienze, rendendo più consapevoli gli studenti della posizione che le rispettive competenze ricoprono nel più complessivo contesto del sapere; e nel riconoscere il proprio contributo specifico alla creazione di conoscenza, in collaborazione con quello di altri settori di studio. Questo proposito della scuola di creare consapevolezza sul legame unitario tra i vari saperi - che in realtà si configura come una vera necessità culturale e che vede nel Virgilio un Liceo particolarmente favorito proprio in virtù della presenza in esso di più indirizzi liceali - è condizione per realizzare la finalità prima del ciclo di istruzione secondaria, ovvero la **formazione dell'uomo e del cittadino**. Con essa si intende la capacità di collocare la propria persona, con le specificità caratteriali e attitudinali, in relazione positiva con l'insieme della propria comunità di appartenenza e della società civile.

Le diverse finalità formative che abbiamo sin qui delineato, sono in linea con le più tradizionali indicazioni ministeriali, anche in riferimento ai più recenti provvedimenti legislativi. I docenti del Virgilio sono convinti che detti obiettivi non possano raggiungersi se non attraverso il **contributo specifico e insostituibile del sapere disciplinare** e, sul piano metodologico, con l'esposizione di questo stesso sapere -per diverse delle discipline del curricolo- in **forma narrativa**. L'acquisizione dei metodi e dei contenuti delle diverse discipline riveste un ruolo decisivo, poiché senza di essi non si può impostare un apprendimento di carattere sintetico in grado di collocare ogni sapere, nella sua individualità, nel contesto più generale in cui lo studente (e in seguito il futuro cittadino) si trova a operare. Né possono essere risolte problematiche complesse del mondo del lavoro, senza uno sforzo e un esercizio continuo di riflessione su come le diverse discipline del curricolo affrontano e risolvono le difficoltà poste dallo specifico ambito d'esperienza di cui si occupano. Ovviamente, l'impegno ulteriore della scuola e del suo corpo docente sarà poi quello, sulla base del grado di conoscenza acquisito nelle diverse discipline, di valorizzare le relazioni possibili fra le stesse, far comprendere la loro interazione in vista di obiettivi formativi, favorire il raggiungimento di obiettivi trasversali e generali, tesi proprio a creare consapevolezza verso se stessi e verso il proprio contesto comunitario. Tale processo relazionale deve essere auspicato e realizzato a più livelli, che fanno riferimento alle diverse istituzioni presenti nel contesto scolastico: nei dipartimenti di materia, nella programmazione dei diversi Consigli di Classe, per classi parallele, con collaborazioni sinergiche tra diverse discipline, favorendo la partecipazione di studenti dei diversi indirizzi a iniziative organizzate dalla scuola. Il lavoro così svolto, fondato sulla centralità delle discipline e sul confronto tra le stesse, a partire dallo specifico contributo culturale di ciascuna, è finalizzato quindi al raggiungimento di obiettivi formativi di carattere generale, che possono essere così riassunti:

- la costruzione di un'identità personale in grado di interagire con l'ambiente sociale e di confrontarsi con le diverse espressioni culturali;
- la chiarificazione delle inclinazioni e delle attitudini personali, finalizzata all'elaborazione di un autonomo progetto di studi e di vita;
- l'acquisizione di criteri e di strumenti di analisi critica della realtà.

I percorsi perseguiti dai vari indirizzi del Virgilio si propongono il raggiungimento di tali obiettivi e sono pensati e inseriti in un progetto unitario, nell'elaborazione e nella proposta di tutte le azioni

educative, nella scelta e la definizione dei metodi. Vi è, però, assoluta consapevolezza da parte della scuola che il conseguimento più soddisfacente di tali obiettivi può essere raggiunto solo se essi non vengono declinati nella loro formulazione più generica, bensì realizzati tenendo conto della sensibilità particolare di ciascuno studente. Ciò che intende distinguere in via prioritaria l'impostazione didattica del Virgilio, al fine di raggiungere gli obiettivi sopra ricordati, è **l'attenzione riservata alla centralità dello studente e al suo processo di maturazione**, che si vuole sostenere nella consapevolezza della sua complessità e della gradualità con cui si sviluppa.

L'attenzione all'individualità dello studente si realizza in due differenti modalità:

- da una parte sostenendolo nelle eventuali difficoltà incontrate nello studio delle differenti discipline (**recupero**);
- dall'altra aiutandolo a **potenziare le doti positive**, individuando lavori ed esercitazioni tali da valorizzare la motivazione allo studio e gli studenti che giungono a risultati eccellenti.

Il corpo docente del Virgilio sulla base delle esperienze precedenti si è interrogato in questi anni su come rendere più efficaci tali interventi, nei limiti oggettivi - comuni a tutte le scuole - in cui è stato costretto ad operare. Non si è mai rassegnato a un'organizzazione che risultava evidentemente deficitaria, e ha elaborato - nelle materie più coinvolte - altre possibili forme di recupero (dal carattere periodico e permanente) in grado di fare fronte alle difficoltà degli studenti (come per es. lo sportello).

Ferme restando queste iniziative, il Virgilio intende indirizzare parte dell'attività del personale inserito nell'«organico dell'autonomia» al potenziamento delle attività di recupero e organizzare così un sostegno il più possibile permanente e continuo agli studenti che dovessero incontrare difficoltà, non solo in base al conseguimento di un risultato negativo nella valutazione finale, ma non appena le difficoltà si manifestano. È questo il più corretto modo di intendere la «didattica di recupero» e di garantire il più possibile il successo formativo e che il Virgilio, nei limiti delle possibilità oggettive messe a disposizione dalle autorità ministeriali, si propone di realizzare.

Allo stesso tempo, la scuola si impegna per individuare strategie finalizzate a valorizzare gli studenti più meritevoli, stimolando il desiderio di ulteriore conoscenza da parte di chi già consegue risultati soddisfacenti. Tutte le iniziative organizzate dalla scuola di approfondimento disciplinare o relative ad argomenti extracurricolari sono evidentemente finalizzate anche a questo scopo, pur essendo rivolte alla totalità degli studenti.

Un altro obiettivo perseguito dal corpo docente del Liceo Virgilio è quello di dare una concretizzazione operativa ai diversi saperi; e soprattutto, nel rispetto delle specifiche differenze, mostrarne il carattere unitario e mettere in feconda relazione i diversi contenuti culturali espressi dai vari indirizzi, non considerati secondo un desueto e ingiusto criterio gerarchico, bensì valorizzando l'indispensabile contributo alla conoscenza di ciascuno. I docenti del Virgilio sono perfettamente consapevoli della ricchezza dovuta alla presenza di una così ampia pluralità d'indirizzi; molti di essi sono impegnati in classi con diversi percorsi, con indubbi vantaggi: possono declinare contenuti simili secondo le esigenze di ogni indirizzo così come di ogni classe; valutare quindi la diversità naturale delle classi parallele di indirizzi diversi, e sulla base di essi progettare un lavoro comune. È possibile così permettere la circolazione di linguaggi, strumenti e metodi. Si verificano in questo modo scambi di esperienze molto proficui e la progettazione formativa è per

molti aspetti elaborata in comune nei cinque licei della scuola, non dimenticando, chiaramente, le specificità da riconoscere e salvaguardare.

Storicamente, il Virgilio aveva sempre valorizzato l'incontro tra diversi contenuti e differenti metodologie disciplinari nell'esperienza delle **compresenze**, ovvero nella comunicazione contemporanea di due docenti nella medesima ora, che, collaborando a un comune progetto di ricerca, mostravano in modo concreto agli studenti come potessero emergere profondi legami tra i contenuti considerati, a una prima conoscenza, indipendenti. Tale esperienza è stata forzatamente interrotta dalla riforma del quadro orario introdotta nel 2008. Il Virgilio intende incoraggiare nuovamente tale esperienza, per i Consigli di Classe che ritengano opportuno far dialogare fra loro le diverse discipline secondo questa modalità, grazie al potenziamento "funzionale" dell'organico.

Il Virgilio si propone di verificare l'effettivo concretizzarsi di tale possibile interazione culturale, e quindi di valorizzare la propria peculiarità di scuola con più indirizzi, con l'elaborazione (con scansione, annuale, biennale o triennale) di una estesa **attività progettuale**.

Con essa s'intende un lavoro o un'attività di forte rilevanza culturale e impegna gli alunni in un lavoro di ricerca, utilizzando diversi strumenti a disposizione, da quelli tradizionali a strumenti di ricerca multimediale. Il lavoro può poi concretizzarsi in un prodotto oggettivo, cartaceo o multimediale, o attraverso performance e spettacoli, in grado di rendere visibili alcuni risultati del lavoro didattico realizzato al Virgilio. Questo lavoro deve essere inteso come sinergico, ovvero essere il prodotto della collaborazione di diverse competenze didattiche operanti nella scuola, ma non necessariamente unico e totalizzante. I lavori possono riguardare più ambiti (scientifico o uno storico sociale) non necessariamente coincidenti e che coinvolgono classi diverse; e di anno in anno coinvolgere energie, campi disciplinari e argomenti differenti. I progetti possono articolarsi per dipartimento, per classi parallele, per consigli di classe e quindi potrebbero anche prevedere diversi obiettivi di ricerca o anche più tematiche. Verrebbe inteso come un risultato capace di valorizzare i contenuti didattici e non invece sostituirsi ad essi.

All'interno dell'attività progettuale, trova spazio anche l'esigenza di incentivare il potenziamento linguistico degli alunni. I docenti del Virgilio condividono il principio, espresso anche nei recenti provvedimenti legislativi, per cui una adeguata padronanza di una o più lingue straniere sia bagaglio culturale indispensabile per uno studente liceale; e che le competenze acquisite nelle stesse vadano estese anche ai contenuti di altre materie del curriculum. Il lavoro di «progetto» può dunque coinvolgere pure le competenze linguistiche acquisite dagli alunni in un lavoro sintesi e di approfondimento di altre discipline; è un modo ulteriore di porli a confronto con un linguaggio disciplinare specifico anche in lingua straniera, di approfittare della preparazione di più insegnanti, senza sacrificare la profondità dei contenuti studiati. Fermo restando che fa parte della libertà di ciascun docente utilizzare detti materiali di altre lingue studiate dagli alunni anche nel corso delle proprie personali ore di lezione.

- Per il riferimento alla Didattica a Distanza, in riferimento all'anno scolastico 2020_2021, consultare l'Allegato al presente verbale, al punto (1)

LA SCANSIONE DEI CINQUE ANNI

Il percorso scolastico degli alunni di tutti gli indirizzi è scandito, come previsto dalla normativa, in due cicli biennali e in un anno conclusivo. Ognuno di questi segmenti del percorso formativo possiede una sua specificità e richiede una particolare declinazione dell'impegno didattico.

Nel **primo biennio** è necessario coltivare innanzitutto alcuni presupposti, metodologici e contenutistici, comuni a tutti i percorsi; mettere cioè in condizione lo studente di conseguire una competenza di ordine generale necessaria per frequentare poi con consapevolezza il triennio dell'indirizzo di studio scelto. Un lavoro quindi duplice: permettere di acquisire i fondamenti per uno studio adatto alla secondaria superiore, predisporre il discente alla consapevolezza di alcune specificità metodologiche proprie dell'indirizzo da lui scelto. Ciò è possibile, prioritariamente, attraverso una padronanza graduale degli strumenti linguistici sui quali poi articolare i vari saperi disciplinari e diventare poco alla volta consapevoli dei linguaggi specifici propri di ogni disciplina. Nel primo biennio, inoltre, la scuola si impegna a promuovere un positivo contatto dello studente con le vicende della contemporaneità, in modo da valorizzare il carattere "vivo" dello studio, ovvero del forte legame tra ciò che si studia a scuola e la possibilità di comprendere al meglio la società in cui si vive. Spesso lo studente tende a distaccare i due ambiti e, quindi, un lavoro di approfondimento sull'attualità viene avvertito come un impegno ulteriore rispetto a quello scolastico; inoltre, nel contesto sociale contemporaneo, lo studente spesso tende a mostrare disinteresse per avvenimenti e problematiche connesse all'attualità, senza riuscire a coglierne il legame con l'impegno di studio né con le proprie problematiche quotidiane. Ciò è particolarmente evidente nel primo biennio: le iniziative della scuola sono tese allora a stimolare la motivazione, incentivare la curiosità per il mondo circostante, attraverso la partecipazione ad iniziative e percorsi tematici, concepiti quale parte integrante dell'attività didattica e strettamente connessi al lavoro svolto a scuola.

Il **secondo biennio** è caratterizzato anch'esso dalla presenza di discipline comuni ai vari indirizzi, cui se ne aggiungono altre invece caratterizzanti il percorso di studi scelto, il cui peso aumenta rispetto al Biennio. L'obiettivo prioritario è favorire l'acquisizione di conoscenze specifiche proprie degli ambiti culturali che caratterizzano ogni Liceo.

Il Virgilio inoltre, proprio grazie alla presenza al suo interno di più percorsi liceali, intende impostare questo lavoro comunque in un'ottica trasversale, attraverso progetti di ricerca o approfondimenti capaci di coinvolgere più indirizzi, iniziative extra curricolari; comunicando in tal modo una concezione pluralistica del sapere, dove l'identità del proprio percorso di studi non viene vissuta come autoreferenziale o totalizzante. Proprio tale impostazione permette agli studenti di fare propria una **prospettiva sistematica e critica** nello studio delle discipline e una maggiore **autonomia** nell'organizzazione del lavoro, nella pratica dei metodi d'indagine dei diversi insegnamenti, nella rielaborazione e riflessione su quanto appreso.

Il **quinto anno** si configura come il momento conclusivo in cui tendere al pieno conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento, in vista dei successivi percorsi di studio post-diploma e universitari. Lo studente deve apprendere e padroneggiare competenze e strumenti nelle aree metodologiche: logico-argomentativa, linguistica e

comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica, tale da facilitarlo nelle scelte relative agli studi successivi.

GLI INDIRIZZI DI STUDIO

LICEO CLASSICO

Il percorso del Liceo classico mira alla valorizzazione delle lingue classiche come espressione del patrimonio di civiltà, di tradizione e di pensiero da cui deriva la cultura occidentale; si propone di intensificare l'approccio integrato al mondo classico grazie al confronto tra i vari linguaggi del sapere ed espressioni verbali e non verbali; promuove, infine, con rinnovato slancio, la cultura scientifica in modo che questa possa consolidare la scelta degli studi universitari.

Si caratterizza, infine, per un'attenzione alla riflessione teorica che non sia disgiunta dal momento operativo inteso soprattutto come analisi di testi e documenti considerati tracce concrete dei fenomeni culturali.

Il Collegio Docenti del Virgilio ha optato, già a partire dall'anno in corso, per un nuovo profilo dell'indirizzo, più innovativo nel rispetto dei tempi e delle direzioni culturali in atto.

In tale percorso, come consuetudine, verrà assegnato un ruolo primario e fondamentale all'area linguistico-letteraria, in cui il latino e il greco devono avere la centralità di discipline portanti, ma devono essere continuamente poste a confronto con le lingue moderne, sì da favorire un allargamento dell'orizzonte culturale dall'antichità all'oggi, permettere un'analisi contrastiva di sistemi linguistici diversi, individuando linee di sviluppo e aspetti fondamentali della tradizione letteraria.

A tal proposito la didattica della lingua straniera veicolare (inglese) prevede un potenziamento di un'ora per l'intero corso quinquennale così declinato:

- nel primo biennio verrà attuata una metodologia interattiva volta al potenziamento comunicativo, espressivo e linguistico;
- nel secondo biennio e nell'ultimo anno tali strumenti operativi costituiranno base irrinunciabile per un approccio sistematico scientifico alle forme testuali, letterarie e non, prerequisito fondamentale per il conseguimento delle certificazioni linguistiche presso Università italiane ed europee.

All'area linguistico letteraria va ad aggiungersi quella storico-geografica e filosofica attraverso la quale gli studenti potranno cogliere la complessità della vita sociale, e, nello stesso tempo, individuare le correlazioni esistenti nella storia della civiltà tra politica ed economia, in una visione organica che nel triennio si completerà con i contributi della riflessione filosofica. L'area espressivo-artistica consoliderà nel triennio la dimensione storico-iconica interagendo con altre discipline, laddove possibile, con moduli tematici svolti in modo interdisciplinare per favorire e riconoscere la specificità dei diversi linguaggi.

Altro elemento di innovazione nell'indirizzo sarà fornito dal potenziamento, per tutta la durata del triennio, dell'area logico-matematica, per una quota oraria di un'ora settimanale. La valorizzazione di tale ambito rispecchia un'esigenza attuale, nella cui i vari saperi necessitano sempre più di una intersezione e un collegamento tra loro e fornisce uno strumento metodologico indispensabile per il superamento dei test universitari e consentire così l'accesso a facoltà d'indirizzo scientifico.

Quadro orario Liceo classico

	I	I	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	4	4	4	3	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua inglese	4	4	3	4	3
Storia e geografia (biennio)	3	3			
Storia (triennio)			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Att. Alternativa	1	1	1	1	1
	27	27	31	31	31

LICEO SCIENTIFICO

Il liceo scientifico realizza una felice sintesi tra il sapere scientifico e quello umanistico, mira a promuovere l'acquisizione dei contenuti e dei metodi della matematica, della fisica e delle scienze naturali, valorizzando l'approccio intellettuale alla conoscenza proprio della cultura scientifica. Quest'obiettivo didattico viene ulteriormente conseguito attraverso lo studio del pensiero filosofico (che permette di ricostruire la genesi e lo sviluppo del metodo scientifico) e delle discipline umanistiche, nelle loro diverse articolazioni.

L'apprendimento da parte degli studenti dei procedimenti della ricerca scientifica si realizza anche attraverso la pratica delle tecniche e delle metodologie delle discipline di indirizzo, attraverso l'utilizzo dei laboratori sia di fisica che di scienze. Il confronto costante con le discipline umanistiche consente inoltre di meglio comprendere il ruolo del sapere scientifico nell'interpretazione della realtà, in modo da collocarlo nel più ampio dibattito culturale. Al momento della scelta del futuro percorso universitario, lo studente sarà così maggiormente consapevole delle caratteristiche particolari dei vari percorsi di specializzazione.

La presenza della lingua inglese nel piano di studi, declinata in un congruo numero di ore, è anche volta all'eventuale conseguimento di una certificazione in uscita, utile al proseguimento degli studi universitari.

Al fine di favorire una preparazione più sicura nel quinto anno, in matematica, il numero di ore settimanali è stato aumentato da 4 a 5 alla settimana.

Quadro orario Liceo scientifico

	I	I	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia (biennio)	3	3			
Storia (triennio)			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica	5	5	4	4	5
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Att. Alternativa	1	1	1	1	1
	27	27	30	30	30

LICEO LINGUISTICO

Il percorso del liceo linguistico ha la finalità di promuovere la formazione di un cittadino europeo consapevole della propria identità culturale e al contempo aperto al confronto con quella di altri paesi, sostenuto dal rispetto e dalla curiosità intellettuale tipica del suo corso di studi, che è basato su orientamenti cognitivi e valoriali acquisiti attraverso un curriculum centrato su:

- l'apprendimento di tre lingue straniere,
- lo studio sistematico della realtà e delle culture moderne contemporanee,
- la comparazione tra quattro sistemi linguistici moderni, con alcuni riferimenti ai rapporti di derivazione dal latino.

Il continuo confronto analogico e contrastivo tra le diverse lingue e culture e tra le diverse forme di comunicazione e trasmissione culturale, comprese quelle dei linguaggi non verbali, favorisce e completa la comprensione del mondo attuale, ormai assolutamente multiculturale e multimediale.

La connotazione liceale di questo percorso implica un'attenzione spiccata verso l'apprendimento dei contenuti tipici delle civiltà e culture straniere studiate, non limitandosi alla mera acquisizione delle competenze comunicative, ritenute il primo passo necessario ad una formazione completa.

Il percorso di studi è finalizzato a far conseguire allo studente conoscenze, strutture, modalità e competenze comunicative di tre lingue straniere moderne, corrispondenti per le prime due lingue almeno al livello B2 del Quadro di Riferimento Europeo, e per la terza lingua almeno al livello B1.

A supportare l'ambito comunicativo è fondamentale il contributo di esperti madrelingua per tutto il quinquennio (un'ora settimanale per ciascuna lingua straniera, in presenza col docente di lingua), oltre all'abituale utilizzo delle diverse tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'azione didattica delle discipline fondamentali prevede il coinvolgimento degli alunni a fare riferimento nello studio delle discipline non linguistiche anche attraverso le tre lingue del curriculum: una a partire dal primo anno del secondo biennio e un'altra a partire dal secondo anno di quello stesso segmento di studi, se possibile in una lingua straniera diversa. Ciò viene attuato dall'istituto con modalità diverse a seconda della scelta didattica operata dai docenti di DNL (discipline non linguistiche) e della coincidenza delle loro discipline di specializzazione con la fattibilità di un insegnamento in lingua straniera. Per ottemperare al discorso imperniato sul CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), pertanto, l'Istituto si è orientato verso lo sfruttamento di strumenti didattici in lingua straniera, tratti dal materiale multimediale reperibile in rete (lezioni di scienze, matematica, arte e/o altre materie in lingua straniera, testi autentici tratti da riviste specializzate, in lingua, materiale didattico vario approntato allo scopo...). L'obiettivo primario è infatti quello di ampliare le conoscenze di base degli studenti per mezzo di materiale autentico, rendendo più immediata e spontanea la comprensione del messaggio in lingua straniera e salvaguardando in tal modo la qualità dell'insegnamento, sia delle discipline linguistiche sia di quelle non linguistiche. L'ambito di realizzazione di tali attività può comportare

anche un lavoro sinergico, in riferimento ai progetti di ricerca organizzati dall'Istituto, che permette libertà di attuazione ai vari consigli di classe e valorizza la creatività di alunni e docenti.

Da non sottovalutare è poi l'impiego delle preziose risorse che di anno in anno si presentano ai consigli di classe, ovvero la presenza di studenti stranieri che trascorrono da tre a sei mesi presso la nostra scuola. Spesso il loro ruolo di madrelingua costituisce un impulso alla comunicazione in lingua straniera e, sfruttando le loro competenze specifiche, si possono costruire moduli didattici con il loro contributo (geografia, storia, arte...)

Il ricorso alla didattica laboratoriale prevede metodi di insegnamento/apprendimento in continua evoluzione, grazie a strumenti e sussidi adeguati, quali il PC e il proiettore disponibili in ogni classe, che permettono l'utilizzo di libri di testo digitali interattivi, la connessione a Internet, che offre approfondimenti, immagini, visualizzazioni o ascolti in tempo reale di materiale autentico, le riviste specializzate, che ampliano l'orizzonte conoscitivo e lo aggiornano, i film e i documentari, che forniscono testimonianza viva della cultura e del mondo circostante. Il tutto coniugato con lo sviluppo di un interesse sano e saldo per la lettura in lingua originale del libro cartaceo, da conservare e rileggere per il resto della vita. **Le lingue straniere studiate sono: Inglese sempre prima lingua, Francese, Spagnolo e Tedesco come possibili seconda e terza lingua.**

Gli studenti e le famiglie esprimono, al momento dell'iscrizione in prima, alcune opzioni riguardo alle Lingue Straniere e alla loro combinazione nel piano di studi; la scuola si riserva di valutare tali preferenze e di accoglierle nei limiti consentiti dagli assetti organizzativi e dalle autorizzazioni concesse.

Quadro orario del Liceo linguistico

	I	I	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina (biennio)	2	2			
Lingua Letteratura e cultura inglese	4	4	3	3	3
Lingua Letteratura e cultura straniera 2 (Spagnolo o Francese)	3	3	4	4	4
Lingua Letteratura e cultura straniera 3 (Francese o Tedesco)	3	3	4	4	4
Storia e geografia (biennio)	3	3			
Storia (triennio)			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Att. Alternativa	1	1	1	1	1
	27	27	30	30	30

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Il Liceo delle Scienze Umane risponde ai nuovi bisogni di formazione nella società complessa, di promozione culturale nei diversi contesti. Il piano di studi di questo indirizzo è caratterizzato da un solido impianto di cultura generale, integrato da conoscenze specifiche che puntano ad approfondire le teorie esplicative dei fenomeni inerenti alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Tale finalità viene perseguita attraverso l'acquisizione dei metodi delle Scienze Umane: Antropologia, Psicologia, Sociologia, Pedagogia. Quest'ultima disciplina, integrata efficacemente con le altre, consente di approfondire lo studio dei processi formativi e di collegarli ad altri fenomeni che influenzano e trasformano le relazioni sociali. Il confronto tra i saperi e metodi di indagine delle scienze umane e quelli delle altre discipline umanistiche e scientifiche permette di allargare l'orizzonte culturale e fornisce agli studenti la consapevolezza della complessità dei saperi e delle diverse prospettive. Il percorso mira, pertanto, a formare studenti capaci di un metodo di studio autonomo e flessibile che permetta loro di condurre ricerche e approfondimenti personali. In particolare nell'ambito delle scienze umane attraverso attività laboratoriali, basate sulla didattica attiva, si promuove la riflessione dello studente sugli stili di apprendimento e sugli obiettivi culturali, per consolidare l'autonomia e avviare processi metacognitivi. Il percorso si prefigge quale obiettivo formativo quello di costruire una sensibilità capace di interagire con la società in costante evoluzione in un'ottica critica e consapevole, di recepire stimoli socio-culturali grazie alla riflessione, inizialmente guidata e successivamente autonoma del lavoro in classe e alla partecipazione a eventi culturali offerti dal territorio. Una particolare attenzione è rivolta alla costruzione di una solida preparazione finalizzata al proseguimento degli studi universitari triennali e magistrali. Le discipline **caratterizzanti** l'indirizzo sono **Pedagogia, Psicologia, Antropologia e Sociologia** che pur con statuti epistemologici, linguaggi, oggetti di studio differenti sono in costante dialogo, volto a perseguire comuni obiettivi formativi e a sviluppare capacità trasversali nella prospettiva di una formazione integrale e unitaria, di una "testa ben fatta" capace di conoscere i principali campi di indagine delle scienze umane e di saper collegare, interdisciplinariamente, le competenze specifiche della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologica.

Quadro orario Liceo delle Scienze Umane

	I	I	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia (biennio)	3	3			
Storia (triennio)			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2			
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Att. Alternativa	1	1	1	1	1
	27	27	30	30	30

LICEO DELLE SCIENZE UMANE (INDIRIZZO ECONOMICO- SOCIALE)

Il percorso mira a formare un individuo competente e sensibile rispetto alle problematiche della società contemporanea, attraverso l'acquisizione dei contenuti e dei metodi delle scienze sociali, giuridiche e economiche: si apprendono nel primo biennio le conoscenze e gli strumenti di base che negli anni seguenti si sviluppano attraverso l'approfondimento teorico, sostenuto dall'apporto fondamentale delle altre discipline, sia umanistiche sia scientifiche. Particolare importanza è data all'integrazione dei saperi e linguaggi riferentesi agli ambiti economico-giuridico-sociali, per permettere allo studente, al termine del percorso, di comprendere in modo approfondito la realtà del nostro tempo e di porsi di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico. Il liceo economico e sociale è finalizzato all'acquisizione di un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta agli studenti di affrontare tematiche e problemi diversi, anche in base agli interessi personali. In particolare, nell'ambito delle Scienze Umane attraverso attività laboratoriali, basate sulla didattica attiva, si promuove la riflessione degli studenti sul personale inserimento nelle dinamiche del mondo contemporaneo, per migliorare l'organizzazione del lavoro e acquisire strumenti e tecniche adeguati. Tali finalità sono perseguite anche in vista del proseguimento degli studi a livello universitario e per creare le condizioni per l'apprendimento permanente. Le discipline caratterizzanti l'indirizzo sono **Psicologia, Metodologia della ricerca, Antropologia e Sociologia, Diritto ed Economia** che pur con statuti epistemologici, linguaggi, oggetti di studio differenti sono in un costante dialogo, volto a perseguire comuni obiettivi formativi e a sviluppare capacità trasversali.

Quadro orario Liceo delle Scienze Umane (opzione economico-sociale)

	I	I	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e geografia (biennio)	3	3			
Storia (triennio)			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	3	3	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua straniera 2 (Francese o Spagnolo)	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Att. Alternativa	1	1	1	1	1
	27	27	30	30	30

AREE DISCIPLINARI

In questa sezione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa presentiamo le diverse aree disciplinari presenti nell'Istituto, che fanno capo ai Dipartimenti di Materia.

Le discipline sono presenti su più indirizzi, come da quadro orario.

Il loro obiettivo formativo può mutare in relazione all'indirizzo di studio e nella interazione con le altre discipline.

È in questa sezione del PTOF che appare la ricchezza dell'offerta formativa del Liceo Virgilio, e quella possibilità - quasi esclusiva - di poter incontrare e fare interagire fra loro studenti che hanno acquisito competenze in parte diverse.

Qui di seguito, indichiamo il senso generale dei principali obiettivi perseguiti dai vari dipartimenti, che vanno poi declinati per ciascuna materia e che sono a fondamento della valutazione: le **conoscenze**, le **capacità espositive** e le **capacità rielaborative**.

CONOSCENZE

Le conoscenze costituiscono il fondamento di qualsiasi sapere disciplinare; ovvero il possesso di alcune nozioni fondamentali (relativamente alle voci comprese nei vari programmi) senza le quali è impossibile avviare qualsiasi esposizione articolata o sperimentare un'osservazione critica.

Sarebbe un errore considerare le conoscenze (e la loro acquisizione) come frutto di un approccio di studio puramente mnemonico; la distinzione e la successiva acquisizione dei contenuti fondamentali e di base rappresenta anch'esso il frutto di un metodo di studio adeguato, che lo studente è stimolato ad apprendere e ad applicare nell'arco dei diversi anni di corso, e frutto della capacità di concentrazione e di comprensione nel corso della lezione frontale, nella lettura del manuale o nell'esame di altro materiale proposto dal docente, nonché alla capacità di confrontare vari argomenti studiati per isolare i concetti fondanti; inoltre il conseguimento di conoscenze presuppone la capacità di tenere presenti nel corso dell'intero anno scolastico i contenuti studiati e non solo in prossimità delle singole verifiche.

CAPACITÀ ESPOSITIVE

Le capacità espositive non si identificano esclusivamente con la padronanza del lessico disciplinare; questo infatti fa riferimento anche alle «conoscenze», se lo si intende come pregiudiziale padronanza dei concetti decisivi di un argomento e la loro coerente definizione. Le «capacità espositive» riguardano invece le abilità dello studente, a partire da un'acquisizione delle conoscenze e della terminologia fondamentali, di comunicare i contenuti studiati seguendo il criterio della logica sequenziale (contestualizzazione, gerarchizzazione, sintesi). Ciò comporta un lavoro ulteriore sugli strumenti didattici, rispetto a quello previsto per il conseguimento delle «conoscenze». Un saper recepire un certo modo d'esposizione contenuto nel testo, saperlo confrontare con il linguaggio proposto dal docente, riassumere entrambe queste informazioni in un'esposizione personale scaturita dal confronto tra i propri appunti e le informazioni dei materiali messi a disposizione durante il lavoro didattico.

CAPACITÀ RIELABORATIVE

Per capacità rielaborative si intende l'abilità dell'alunno di padroneggiare, evidentemente in modo progressivo, le caratteristiche proprie della disciplina e di saperle sia individuare in contesti estranei a quelli affrontati in modo specifico in classe, sia applicarle in lavori personali, quali ricerche o attività laboratoriali, intese come attività che coronano, completano e permettono di verificare la validità di un percorso didattico-disciplinare, ma che non possono sostituirsi a esso o prevaricarlo.

ITALIANO

Particolare rilevanza il Virgilio attribuisce da sempre all'insegnamento dell'italiano, cui sono riservate 4 ore settimanali del curricolo, per tutte le classi.

Il Virgilio ha da sempre valorizzato la centralità di tale disciplina, anche avviando attività e o progetti di potenziamento nelle classi iniziali, così declinabili:

- progetto Accoglienza;
- test d'ingresso per misurare i livelli di partenza;
- attività di recupero della norma grammaticale, delle strutture logico-sintattiche lessicali;
- attività di potenziamento da effettuarsi nel primo segmento dell'anno scolastico, volto al consolidamento del metodo di studio;
- corso di Italiano L2 per gli studenti stranieri che dimostrino difficoltà in lingua italiana.

Nel corso di una riflessione pluriennale sono stati individuati alcuni obiettivi fondamentali che gli alunni dovranno perseguire nel corso del quinquennio e così declinabili:

Obiettivi del biennio:

- leggere e comprendere testi di progressiva difficoltà, letterari e non, in poesia e in prosa;
- selezionare i concetti principali di un testo, e saperli esporre in modo ordinato;
- produrre testi di varia tipologia (riassunti, descrizioni, relazioni, analisi, commenti) fino all'elaborazione di semplici testi argomentativi;
- esporre in modo articolato e logicamente strutturato argomenti di studio, dimostrando il possesso del lessico specifico delle discipline;
- saper argomentare in modo convincente il proprio punto di vista, nell'ambito di una discussione inerente tematiche di attualità.

Obiettivi del triennio: versante linguistico

- analizzare un testo: comprensione del significato; sintesi; individuazione del destinatario e della tipologia; inquadramento nel contesto storico e culturale; individuazione del genere letterario e del registro espressivo;
- conoscere e utilizzare correttamente la grammatica e la sintassi giustificando le scelte linguistiche;
- produrre un testo orale e scritto coerente, argomentato, documentato e, ove richiesto, con lessico specifico.

Obiettivi del triennio: versante letterario

connettere storicamente i testi conosciuti dello stesso e di altri autori contemporanei;

- costruire un discorso letterario comprendente valutazioni critiche;
- citare in modo significativo i testi noti per argomentare il discorso letterario;
- coordinare materiali acquisiti anche fuori dalla scuola con quelli elaborati nel lavoro scolastico e effettuare eventuali connessioni fra lo studiato e il vissuto personale;
- conoscere la sintesi storica della letteratura italiana dal Duecento al Novecento attraverso la lettura di testi riconosciuti dal canone letterario;
- conoscere la struttura, i temi, i fondamenti teologici della "Divina Commedia".

LATINO

Uno degli aspetti più significativi dell'identità culturale dell'Europa sta nell'aver ereditato dalla propria storia e proposto al mondo un Umanesimo diffuso che ha da sempre nel latino e nella civiltà che esso esprime il proprio punto di forza.

Preso atto della difficoltà della sfida dell'insegnamento del latino ad alunni del XXI secolo, i docenti del liceo Virgilio ritengono che tale sfida vada tentata per la straordinaria ricchezza che tale lingua e civiltà rappresentano ancora oggi.

Obiettivi trasversali dell'insegnamento di latino in tutti gli indirizzi sono pertanto:

- la comprensione – attraverso la conoscenza degli autori e testi letterari più significativi, sia in lingua originale che in traduzione – del valore fondante della classicità greco-romana per la tradizione europea;
- l'acquisizione del metodo dell'analisi del testo d'autore, in un processo di reciproco arricchimento con quanto si effettua nello studio della letteratura italiana e delle letterature straniere.

Ciò si realizza attraverso una diversificazione – nei vari indirizzi – sia del livello delle competenze linguistiche richieste sia della scelta dei testi d'autore, che può incontrarsi con le specificità culturali in una prospettiva interdisciplinare.

Laddove lo studio del latino prosegue nel secondo biennio, esso mira a:

- assimilare il metodo dell'analisi del testo a partire dalla traduzione di testi semplici;
- conoscere alcuni nuclei fondamentali - attraverso letture in lingua e in traduzione - della letteratura latina .

Sono **obiettivi specifici** dell'insegnamento di latino nei diversi indirizzi:

Indirizzo classico:

- tradurre testi anche complessi tenendo conto della diversità tra i due sistemi linguistici;
- sviluppare il gusto della conoscenza linguistico-letteraria e una riflessione critica sulla lingua, sulle forme e i generi letterari;
- assimilare il metodo dell'analisi del testo, in sintonia con quanto si effettua nello studio della letteratura italiana e delle letterature straniere;
- acquisire una precisa terminologia grammaticale e sintattica;
- conoscere in modo articolato la storia delle letterature e delle civiltà greche e latine.

Indirizzo scientifico:

- sviluppare le competenze linguistiche traducendo testi di varia difficoltà e valorizzando paralleli e divergenze tra latino e italiano e lingue straniere studiate;
- acquisire la conoscenza dei principali nuclei della storia della letteratura latina, riconoscendone l'influenza sulle letterature europee;
- assimilare, in sintonia con le lingue moderne e l'italiano, il metodo dell'analisi del testo di autori, in prosa e in poesia;

Indirizzo delle scienze umane:

- conoscere le fondamentali strutture della lingua attraverso la lettura di testi non complessi, da scegliersi privilegiando l'aspetto pedagogico, antropologico o sociale;
- effettuare confronti sul piano linguistico e culturale, affiancando al testo in lingua testi in traduzione;
- assimilare il metodo dell'analisi del testo, in sintonia con quanto si effettua nello studio della letteratura italiana e delle letterature straniere.

Indirizzo linguistico:

Lo studio del latino nel biennio mira a:

- sviluppare il gusto della riflessione critica sulla lingua attraverso la comprensione delle strutture fondamentali della lingua latina e il confronto con l'italiano e le lingue straniere.

GRECO

Il Greco, insieme al Latino, concorre alla specificità dell'identità e della cultura europee. Dato tale ruolo, esso mantiene nell'indirizzo classico una posizione importante, finalizzata a una migliore comprensione dell'oggi e del domani attraverso l'adeguata conoscenza delle nostre radici.

Gli obiettivi dell'insegnamento del Greco, ovviamente, sono analoghi a quelli del Latino nell'indirizzo classico.

LINGUE STRANIERE

Il percorso formativo dello studio delle lingue straniere fa riferimento a queste aree fondamentali:

Area Metodologica: è finalizzata a far acquisire agli studenti un metodo di studio autonomo e flessibile, a potenziare l'utilizzo dei linguaggi e degli strumenti specifici dei vari ambiti disciplinari e soprattutto a sviluppare un interesse autonomo e duraturo nei confronti di una vasta gamma di espressioni artistiche e letterarie e più ampiamente socioculturali.

Area Logico-Argomentativa: è finalizzata a sviluppare, attraverso lo studio delle lingue, diverse ed essenziali capacità:

- la capacità critica, basata sull'affermazione delle proprie tesi e sulla valutazione/accettazione delle tesi altrui e ricavata a partire dall'analisi di testi letterari oppure a carattere storico o socioculturale;
- la capacità di decodifica e comprensione di messaggi diversi, espressi attraverso forme di comunicazione anche multimediale, è volta all'interpretazione dei diversi linguaggi nei loro contenuti e contesti;
- le capacità logiche, strettamente connesse all'operazione predetta, mirano a guidare gli studenti verso la formazione di un proprio gusto personale, una consapevolezza delle

proprie attitudini e affinità, e non ultima una spontanea tendenza all'inclusione nel proprio mondo personale di ciò che è altro da loro.

Area Linguistico-Comunicativa: basata sull'obiettivo primario di consentire agli studenti la padronanza della lingua italiana nei suoi vari ambiti, (lettura, scrittura, comprensione di testi complessi, esposizione orale in contesti diversi), l'area linguistica e comunicativa tende poi a sviluppare l'integrazione delle competenze acquisite nella lingua italiana con quelle necessarie per affrontare gli altri sistemi linguistici oggetto di studio, ovvero tre lingue straniere e la lingua latina.

Abilità e Competenze in Uscita

Gli studenti al termine del quinquennio dovranno essere in grado di

- riconoscere le linee di sviluppo della civiltà occidentale, con specifica attenzione alla realtà italiana ed europea, individuando elementi di continuità e di cambiamento;
- confrontarsi con espressioni culturali e sociali diverse dalla propria e aprirsi al dialogo, al confronto e ai continui cambiamenti della realtà multietnica odierna;
- impiegare strumenti interpretativi di vario tipo (storico-critico, logico-matematico, logico-interpretativo) per affrontare lo studio dei fenomeni e riflettere criticamente sulla realtà contemporanea;
- orientarsi nel vasto campo della comunicazione, integrando linguaggi e strumenti verbali e non verbali;
- sviluppare il gusto personale verso la scoperta e la conoscenza, applicando la propria creatività e curiosità alla ricerca di un'identità umanamente ricca e senza pregiudizi.
- competenze specifiche dell'indirizzo

Oltre agli esiti comuni, gli studenti dovranno:

- aver acquisito in due lingue moderne conoscenze, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo;
- aver acquisito in una terza lingua moderna conoscenze, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B1 del Quadro Comune di Riferimento Europeo;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali;
- saper argomentare e confrontare analisi diverse di opere letterarie, artistiche, musicali, cinematografiche;
- saper utilizzare un'ottica comparativa per riconoscere gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate;
- saper riferire in lingue diverse dall'italiano le linee fondamentali di brevi contenuti specifici disciplinari (*Content and Language Integrated Learning*)

Valutazione

La valutazione di una prova in lingua straniera presuppone un'ampia gamma di modalità, suddividendosi innanzitutto tra prove scritte e prove orali.

La Commissione Didattica di Lingue Straniere ha prodotto una griglia di valutazione per il primo biennio e una valida per il secondo biennio e per l'ultimo anno, proprio per rispondere alle diverse tipologie di verifiche che si propongono nelle varie tappe del corso di studi.

Prove orali: si valutano aspetti come la presenza di contenuti, più o meno rielaborati personalmente, il lessico, più o meno vario e appropriato, la correttezza grammaticale, la pronuncia.

Prove scritte: si tende gradatamente al passaggio da prove oggettive, basate fondamentalmente sulla conoscenza della lingua e della grammatica, tipiche del biennio, a prove soggettive, in cui lo studente deve dimostrare di saper applicare le proprie competenze linguistiche all'analisi dei testi e alla rielaborazione dei loro contenuti o riferire in merito alle conoscenze apprese.

DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

L'insegnamento del diritto e dell'economia puntano a formare un cittadino consapevole in grado di leggere gli avvenimenti alla luce critica di quanto appreso; questo non si consegue solo con lezioni partecipate e con altre metodologie attive, ma anche con visite guidate, conferenze e interventi di esperti.

ECONOMIA POLITICA

Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica, come scienza sociale che dialoga in modo fecondo con le discipline storiche e sociologiche. Lo studente collega la disciplina alla storia del pensiero economico, ai fatti salienti della storia economica, per fondare le risposte della teoria alle variazioni nel tempo dei fenomeni economici. Gli studenti comprendono la natura dell'economia come scienza delle decisioni di soggetti razionali che vivono in società. L'economia politica indaga quindi le attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi e al tempo stesso prende in considerazione le dimensioni morali e psicologiche dell'agire umano, che influiscono sull'uso delle risorse materiali e immateriali. Il ruolo e le relazioni tra i diversi operatori economici, pubblici e privati sono analizzati per gli effetti prodotti sul benessere sociale e per il senso che rivestono nella cultura delle diverse civiltà.

DIRITTO

Al termine del percorso lo studente è in grado di utilizzare il linguaggio giuridico e ne comprende i suoi concetti fondamentali. È in grado di confrontare il diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre norme, sociali od etiche, di individuare i principi filosofici per la produzione delle norme nelle civiltà antiche e moderne, e di comprendere come le trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali generano istituzioni giuridiche animate da diverse finalità. Comprende i principi costituzionali e l'assetto della forma di governo del nostro paese in un quadro europeo.

Obiettivi specifici di apprendimento

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche e giuridiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- sapere identificare il legame esistente tra i fenomeni culturali, economici, giuridici, sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea, sia a quella globale.

MATEMATICA, FISICA, SCIENZE NATURALI

Matematica, fisica e scienze naturali sono le discipline caratterizzanti dell'area scientifica in ogni indirizzo. Gli insegnamenti afferenti a quest'area hanno il compito di sviluppare le conoscenze e le abilità sul piano dell'astrazione e della sintesi formale, grazie allo studio di modelli applicativi tipici delle discipline scientifiche, che serviranno da ponte con il mondo dell'università.

Inoltre le attività svolte in laboratorio completano le conoscenze e le abilità dell'alunno attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni, sviluppando capacità di progettare, costruire e osservare modelli materiali.

Occorre sottolineare che nel Liceo scientifico per tali materie le conoscenze saranno più approfondite poiché tali discipline sono oggetto della seconda prova dell'Esame di Stato.

MATEMATICA E FISICA

Obiettivi didattici

- Conoscere i concetti e i metodi elementari delle discipline scientifiche;
- comprendere e sapere utilizzare correttamente il linguaggio formale proprio delle varie discipline scientifiche;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per modellizzare situazioni reali;
- saper analizzare problemi di diversa complessità, individuare la strategia risolutiva, rappresentarla facendo ricorso al modello più idoneo e saper riassumere in modo sintetico l'intero processo;
- saper applicare le conoscenze acquisite all'indagine sperimentale in laboratorio;
- avere una visione storica del rapporto tra le tematiche del pensiero matematico scientifico e quello filosofico.

Obiettivi formativi

- Essere capaci di lavorare in gruppo e di operare con definiti gradi di autonomia;
- partecipare ad attività formative che richiedono rigore logico e capacità di astrazione.

Valutazione

Nella valutazione della disciplina matematica verranno considerate le conoscenze specifiche intese come prerequisito per la successiva acquisizione dei procedimenti caratteristici del pensiero matematico e fisico quali dimostrazioni, generalizzazioni e formalizzazioni.

Si terrà conto della capacità di eseguire calcoli, di analizzare situazioni problematiche e di rappresentarne la soluzione mediante opportuni modelli.

Relativamente alla Fisica verrà valutata la conoscenza delle leggi fondamentali e delle teorie, la capacità di formalizzare problemi costruendo opportuni modelli e l'uso degli strumenti matematici necessari alla soluzione.

SCIENZE NATURALI

L'insegnamento delle scienze naturali è caratterizzato da diverse aree disciplinari (biologia, chimica e scienze della Terra) contraddistinte da propri metodi di indagine ma contemporaneamente accomunate dall'approccio peculiare del metodo sperimentale, che indica come primi strumenti di indagine l'osservazione e la descrizione dei fenomeni naturali.

Nei diversi indirizzi gli argomenti vengono trattati e sviluppati dagli insegnanti tenendo conto della peculiarità di ogni percorso disciplinare e in ultima analisi, della specificità di ogni gruppo classe. Durante tutto il percorso sarà cura del docente arricchire, correggere, valutare la proprietà di linguaggio e l'uso corretto della terminologia specifica.

Gli insegnanti si avvalgono di tecniche di insegnamento tradizionali, dalle quali non si può prescindere, privilegiando comunque la lezione partecipata, accanto all'utilizzo di sussidi multimediali, all'utilizzo del web, all'attività di laboratorio, alle uscite sul campo, a conferenze di esperti e a visite e lezioni guidate in musei e/o strutture o enti di ricerca.

Obiettivi didattici (conoscenze, competenze e abilità)

Lo studente dovrà essere in grado di:

- saper usare in modo efficace il libro di testo e elaborare gli appunti presi in classe;
- esporre i contenuti degli argomenti trattati con proprietà di linguaggio in modo chiaro e corretto individuando il nucleo fondante di un determinato argomento;
- definire i più importanti termini specifici delle discipline secondo le indicazioni del programma e fornire al riguardo esemplificazioni;
- saper descrivere dettagliatamente oggetti/fenomeni;
- saper collegare i fenomeni/gli oggetti in modo logico (cogliere somiglianze e differenze,
- classificare, individuare rapporti di causa/effetto);
- saper fornire spiegazioni, quando possibile, dei fenomeni, mediante l'uso di modelli appropriati e distinguere descrizioni di fenomeni empirici dalla loro spiegazione;
- cogliere e riferire il messaggio di filmati scientifici o di eventuali letture fatte;
- saper fare relazioni comprensibili di attività svolte (laboratorio, ricerche, uscite, gite...) anche utilizzando strumenti multimediali;
- saper gestire, nel caso l'insegnante lo richieda, un quaderno raccoglitore in modo ordinato.

FILOSOFIA

La filosofia è una disciplina che lo studente incontra e affronta per la prima volta nella sua esperienza scolastica nel terzo anno di corso. Lo studio della filosofia richiede un approccio razionale e rigoroso nella disamina delle problematiche che riguardano la vita dell'uomo, attraverso un graduale distacco dal senso comune. Nello studio della filosofia lo studente impara tale approccio a partire dall'impostazione problematica della disciplina che lo stimola a "imparare interrogando", domandare ed esercitare il dubbio in una forma rigorosa e logicamente fondata. Per questa sua caratteristica peculiare la filosofia presenta un alto valore formativo, soprattutto per quanto riguarda l'esercizio del pensiero critico e della capacità di confronto e dialogo sulla pluralità dei temi che la storia del suo sviluppo presenta; pluralità di modelli e di trasformazioni culturali, antropologiche, politiche ed etiche che caratterizzano in particolare l'epoca attuale.

L'apprendimento della filosofia richiede che lo studente si impadronisca gradualmente di una serie di conoscenze, abilità e competenze. Tale gradualità necessita di un'attenta scansione, nel corso del triennio, quanto più possibile in armonia con lo sviluppo psicologico e cognitivo dell'alunno e può essere declinata, per ciascuno degli anni di corso, nei seguenti tre obiettivi d'apprendimento, che costituiscono anche la struttura di una possibile programmazione didattica della disciplina: conoscenze e comprensione, analisi, sintesi.

Conoscenze e comprensione: apprendere le informazioni essenziali riguardanti le tematiche degli autori proposti; collocare correttamente autori e tematiche dal punto di vista cronologico e storico.

Analisi (implica anche competenze terminologiche):

- individuare i nodi essenziali delle dottrine dei singoli autori e i termini concettuali attraverso cui sono espresse (ci si riferisce in genere al testo del manuale);
- decodificare un testo (di autore), individuando i concetti filosofici e i termini chiave;
- rielaborare e riutilizzare tali nozioni in una sintesi argomentativa.

Sintesi: rielaborare autonomamente i contenuti appresi, fino a giungere, nell'ultimo anno di corso, all'uso consapevole e critico di tali contenuti nelle altre discipline (letteratura, arte, scienze naturali, matematica e fisica) e in ambiti di interesse personali.

STORIA

La disciplina della storia rimane una delle più decisive per consentire all'alunno di conseguire un'adeguata conoscenza del mondo e della società in cui si troverà ad operare. Già all'inizio del XX secolo, la disciplina pedagogica aveva realizzato come la storia non dovesse essere affatto una disciplina caratterizzata dall'apprendimento mnemonico, una raccolta ordinata delle vicende del passato, bensì una chiave per interpretare tutti gli aspetti dell'esperienza civile (politici, sociali, economici, giuridici, religiosi, estetici), cogliendo la logica sequenziale con cui essi si sono sviluppati dal passato ai nostri giorni. La storia non può certo vantare un primato gerarchico rispetto alle altre materie (nessun ambito del sapere umano è, di per sé, di maggior valore di un altro), ma sicuramente comunica un contesto al quale fatalmente si rapportano tutte le altre

discipline e che consente di comprendere meglio il contributo specifico di queste al più generale progresso culturale.

Lo studio della storia si propone, allora, una serie di obiettivi culturali e cognitivi di primaria importanza. Lo studio della storia, insieme ad altre discipline, contribuisce:

- alla **capacità di comunicazione**, laddove un evento o una dinamica storica deve essere riproposta nella giusta sequenza, individuando una coerenza nel corso degli avvenimenti e il concorso di uno svariato numero di cause possibili nel loro accadere;
- alla **capacità di contestualizzazione e di analisi**, laddove, nell'indicare la rilevanza di un argomento studiato, l'alunno deve imparare a selezionare una serie precisa di dati significativi escludendone altri, in quel caso superflui;
- alla **capacità di comprensione di un particolare genere di testi**; dalle **fonti**, che presuppongono la competenza di dominare il "fattore di contesto" - ovvero individuare i significati in relazione alla distanza temporale del documento che si sta analizzando - ai **materiali storiografici**, che aiutano a sviluppare nell'alunno lo **spirito critico**, valutando le possibili interpretazioni di uno stesso evento, imparando a distinguere - attraverso il confronto tra teorie - i punti di forza e di debolezza delle varie proposte interpretative;
- la **capacità di effettuare ricerche personali** sulla base della capacità interpretative acquisite in merito agli eventi storici; di proporre, riconoscendo la continuità in determinati ambiti tra passato e presente, valutazioni competenti e appropriate delle problematiche contemporanee.

Obiettivi formativi

L'**obiettivo** principale dell'insegnamento della storia è, dunque, quello di creare una radicata **coscienza civica**, attraverso la conoscenza delle dinamiche che hanno condotto ai principi di convivenza della società contemporanea, dei problemi e dei conflitti che l'attraversano, delle interazioni fra i vari ambiti delle attività e dei saperi. E, soprattutto, rendere consapevoli di come le soluzioni possibili a tali problematiche si possono trovare solo attraverso il libero confronto democratico tra possibili e diverse proposte, senza che nessuno possa ritenere di possedere una verità definitiva. Da questo punto di vista, vi è perfetta continuità tra lo studio della disciplina e i progetti extracurricolari promossi dal Virgilio, relativi all'Educazione alla Legalità, alla Violenza di genere e simili (si veda la pagina dedicata ai progetti)

LE SCIENZE UMANE

La **Psicologia**, prevista nel primo e nel secondo biennio, consente allo studente di riflettere sugli aspetti principali del funzionamento mentale sia nelle sue caratteristiche di base, sia nelle sue dimensioni evolutive e sociali, con approccio scientifico ben lontano dal senso comune. Attraverso la lettura di passi significativi di opere o saggi, di autori del passato e contemporanei permette allo studente di accostarsi alle principali teorie dello sviluppo cognitivo, emotivo, sociale con particolare attenzione ai contesti relazionali in cui il soggetto è inserito.

La **Sociologia**, prevista nel secondo biennio e nel quinto anno, affronta temi e contenuti seguendo un approccio storico e tematico e offre allo studente gli strumenti per riconoscere i

modi di intendere e pensare la società. Con rigore metodologico rende possibile la riflessione sull'origine e sullo sviluppo della disciplina secondo rapporti di causalità storica e di interdisciplinarietà., e, attraverso quadri concettuali, offre modelli interpretativi dei fenomeni e processi sociali quali istituzione, devianza, mobilità sociale, processi di globalizzazione, migrazione, comunicazione di massa, costruzione del consenso, potere, sistema del Welfare. Consente allo studente di acquisire essenziali strumenti di metodologia della ricerca.

Lo studio dell' **Antropologia** è previsto per il secondo biennio e nel quinto anno e consente, attraverso la conoscenza dei principali metodi di ricerca, delle teorie e delle scuole antropologiche, di riflettere sulla nozione di cultura quale costruzione di significato. Offre gli strumenti per comprendere le diversità culturali e le modalità delle differenti società, di adattarsi all'ambiente, di costruire legami parentali, di organizzare forme di vita sociale, economica, istituzionale, politica, religiosa. Consente di riconoscere l'identità quale costruzione storica e di riflettere sulle modalità di relazione tra culture.

La disciplina **Metodologia della ricerca** è prevista nel secondo anno, prosegue nel secondo biennio e nel quinto anno. Consente allo studente di conoscere e comprendere l'approccio quantitativo di un fenomeno sociale e gli elementi di base della statistica descrittiva e si avvale del contributo della matematica, dei principali metodi di ricerca e dei modelli nel campo delle scienze economico-sociali e antropologiche, sia di tipo quantitativo sia di tipo qualitativo. Ha come obiettivo cognitivo quello di formulare adeguate ipotesi interpretative e di acquisire le principali tecniche di rilevazione dei dati, nonché i criteri di validità dei processi di rilevazione.

Gli obiettivi educativi sono comuni alle discipline e possono essere così declinati:

- comprendere le variabili che influenzano i fenomeni sociali e culturali e identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni sociali e ai processi, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative;
- fornire conoscenze di natura giuridica, linguistica, e prettamente scientifica, per un più consapevole orientamento nella società

AREA ARTISTICA (STORIA DELL'ARTE E DISEGNO)

Nel nostro paese il sapere si è storicamente organizzato nel sistema delle discipline, ambiti che hanno consentito l'approfondimento delle conoscenze nei singoli settori, ma anche la loro parcellizzazione.

Il rischio dunque per i giovani è quello di perdere di vista l'unità della cultura, come anche di attribuire una gerarchia di importanza ai diversi aspetti della conoscenza in base alla presenza o alla quantità di ore affidate a ciascuna materia di studio.

L'insegnamento della Storia dell'Arte nel triennio si pone pertanto, come obiettivo principale, quello di fornire agli studenti un sapere organicamente e storicamente strutturato, anche nel limitato numero di ore di cui dispone la disciplina, che si caratterizza con una varietà di esperienze, atteggiamenti e conoscenze che esigono nuovi tagli e nuovi metodi di approccio.

Un programma troppo rigido non si adatta quindi a tale impostazione e la risposta a questi cambiamenti è la programmazione, cioè la possibilità per ciascun docente di organizzare il proprio curriculum scolastico in maniera flessibile, tenendo fermi i temi irrinunciabili.

Come risposta a queste esigenze, i programmi di Storia dell'Arte sono impostati su indicazioni di strategia didattica, centrati su competenze da raggiungere e non solo su contenuti prescrittivi Indirizzo Scientifico (biennio).

Coerentemente con il progetto del Virgilio, la disciplina di Disegno e Storia dell'Arte, accogliendo le nuove esigenze didattiche legate alle radicali trasformazioni in atto, in ambito sociale, culturale e scolastico, si propone di strutturare lo spazio dell'educazione alle arti visuali e al disegno tale da coagulare i codici e le tecniche dei linguaggi della comunicazione al fine di costituire un arricchimento imprescindibile nella formazione dei giovani.

Lo studio della Storia dell'Arte e del Disegno Geometrico saranno perciò strumenti essenziali per maturare una chiara consapevolezza del grande valore della tradizione artistica e soprattutto architettonica delle civiltà prese in esame.

Obiettivi

Lo studente dovrà essere in grado di leggere le opere architettoniche e artistiche per poterle apprezzare criticamente e saperne distinguere gli elementi compositivi, avendo fatta propria una terminologia specifica e una sintassi descrittiva appropriata.

Dovrà inoltre acquisire confidenza con i linguaggi espressivi specifici ed essere capace di riconoscere i valori formali non disgiunti dalle intenzioni e dai significati, avendo come strumenti di indagine e di analisi la lettura formale e iconografica.

Primo anno

1. Educare alla conoscenza e al rispetto del patrimonio-artistico nelle sue diverse manifestazioni e stratificazioni, cogliendo la molteplicità di rapporti che lega dialetticamente la cultura attuale con quelle del passato
2. Saper utilizzare la terminologia specifica della Storia dell'Arte
3. Saper utilizzare gli strumenti propri del Disegno Geometrico
4. Saper costruire e utilizzare i principali elementi del Disegno Geometrico

5. Saper utilizzare il linguaggio grafico-geometrico per comprendere i testi di Storia dell'Arte

Secondo anno

1. Saper riconoscere le tecniche artistiche
2. Individuare i differenti generi e temi iconografici
3. Approfondire i collegamenti tra i diversi ambiti: storico e artistico
4. Acquisire padronanza dei principi rappresentativi della geometria descrittiva
5. Saper utilizzare la geometria descrittiva per interpretare i testi di Storia dell'Arte

Triennio

Nel triennio l'ottica con cui viene posto l'insegnamento dell'arte tiene conto non solo delle conoscenze sulla storia e sull'evoluzione degli eventi, ma anche dell'importanza dell'opera e dell'artista che l'ha creata, come elemento oggettivo dal quale partire per attivare quella rete di collegamenti che permettano di allargare la conoscenza all'intera situazione sociale, storica e culturale in cui sono state create.

E' proprio dalla varietà delle situazioni in cui le opere sono state prodotte e nelle quali gli artisti hanno operato che derivano le diversità che caratterizzano il mondo dell'arte. Diversità culturali, tipologiche, di generi, di materiali, di contenuti, di usi e di funzioni sono il riflesso della creatività individuale come anche della visione del mondo dei diversi popoli e civiltà e la complessità è oggi caratteristica anche di alcune opere della comunicazione di massa, che affidano proprio a tale dimensione la loro efficacia comunicativa. Per gli insegnanti del Virgilio si pone, pertanto, il problema della scelta, che risponda a un' intenzionalità pedagogica e a principi didattici precisi così da fornire agli studenti una varietà di esempi e di modelli di approccio culturale trasferibili anche ad altre opere e da cui attivare nuovi percorsi o approfondimenti.

A tale proposito si sottolinea la particolare importanza assunta all'interno del Virgilio, nella passata esperienza dell'autonomia, dalle compresenze nel triennio dove l'interdisciplinarietà diveniva la strategia che consentiva di accostare materie diverse tra loro, che potevano esprimere compatibilità di contenuti, di linguaggi, di logiche formali e di approcci metodologici, per affrontare da più direzioni un argomento/tema o un oggetto di ricerca anche non canonico, talvolta extracurricolare.

Tale esperienza costituirà sicuramente un punto di partenza dal quale attingere nell'ambito di una programmazione modulare interdisciplinare all'interno dei consigli di classe.

Finalità

1. Fornire le competenze necessarie a comprendere la natura, i significati e i complessi valori storici, culturali ed estetici dell'opera d'arte;
2. abituare a cogliere le relazioni esistenti tra espressioni artistiche di diverse civiltà e aree culturali enucleando analogie, differenze e interdipendenze;
3. incrementare le capacità di raccordo con altri ambiti disciplinari rilevando come nell'opera d'arte confluiscono emblematicamente aspetti e componenti dei diversi campi del sapere (umanistico, scientifico e tecnologico);

4. offrire gli strumenti necessari, un'adeguata formazione culturale e competenze di base sia per il proseguimento verso gli studi universitari sia per un orientamento verso specifiche professionalità.

Obiettivi

1. Individuare le coordinate storico-culturali entro le quali si forma e si esprime l'opera d'arte e coglierne gli aspetti specifici relativi alle tecniche, allo stato di conservazione, all'iconografia, allo stile e alle tipologie;
2. riconoscere le modalità secondo le quali gli artisti utilizzano e modificano tradizioni e modi di rappresentazione, di organizzazione spaziale e linguaggi espressivi ;
3. individuare, mettendo in luce i significati e i messaggi complessivi;
 - l'apporto individuale, le poetiche e la cultura dell'artista;
 - il contesto socio-culturale entro il quale l'opera si è formata e l'eventuale rapporto con la committenza;
 - la destinazione dell'opera e la funzione dell'arte anche in riferimento alle trasformazioni successive del contesto ambientale;
4. Comprendere le problematiche relative alla fruizione nelle sue modificazioni nel tempo e all'evoluzione del giudizio sulle opere e gli artisti.

Indirizzo linguistico

- Riconoscere le interrelazioni tra le manifestazioni artistiche delle diverse civiltà europee ed extraeuropee.

Indirizzo delle Scienze Umane

- Analizzare il ruolo dell'Arte nell'ambito delle società e dei comportamenti individuali e collettivi.

Indirizzo Scientifico

- Capacità di utilizzare diversi metodi di rappresentazione grafica tridimensionale
- Acquisire strumenti e metodi per l'analisi, la comprensione e la rappresentazione di elementi stilistici al fine di elevare l'analisi grafica a strumento critico
- Acquisire capacità d'esecuzione del progetto grafico come linguaggio codificabile e interpretabile
- Informatizzazione dei progetti grafici

Indirizzo Classico

- Attivare un interesse responsabile verso il patrimonio artistico nazionale e internazionale, con particolare riferimento ai Beni culturali e archeologici, fondato sulla consapevolezza del suo valore estetico, storico e culturale.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

“Al termine del percorso liceale lo studente ha acquisito la consapevolezza della propria corporeità intesa come conoscenza, padronanza e rispetto del proprio corpo; ha consolidato i valori sociali dello sport e ha acquisito una buona preparazione motoria; ha maturato un atteggiamento positivo verso uno stile di vita sano e attivo; ha colto le implicazioni e i benefici derivanti dalla pratica di varie attività fisiche svolte nei diversi ambienti” (indicazioni nazionali per i licei D.M n.211 del 7 ottobre 2010).

La disciplina prevede perciò nel corso del quinquennio un percorso che parte, nel primo biennio, dalla sperimentazione motoria finalizzata al controllo e alla consapevolezza delle proprie capacità per sapersi relazionare positivamente con sé, con gli altri e con l’ambiente, adattando la motricità alle molteplici situazioni che si possono presentare. In tal modo lo studente svilupperà progressivamente l’autonomia nel gestire, rielaborare, risolvere le situazioni motorio-sportive in sicurezza e al termine del ciclo di studi sarà in grado di utilizzare un vasto bagaglio motorio adattandolo a molteplici situazioni grazie alla personale fantasia motoria.

Valutazione

La valutazione di scienze motorie e sportive si compone di una parte pratica e una teorica. La valutazione degli alunni esonerati e la valutazione sommativa di fine quadrimestre terranno conto di interesse, impegno, attenzione e partecipazione.

La **valutazione pratica** di scienze motorie è costante e progressiva e sarà assegnata in base a: capacità esecutiva delle varie attività e degli elementi tecnici sportivi, capacità raggiunte nelle tecniche sportive, miglioramenti riscontrati, conoscenza ed esecuzione delle sequenze proposte, la partecipazione, la puntualità e l’impegno, rispetto delle regole, capacità di autovalutazione e capacità di osservazione. Ogni valutazione sarà effettuata rispetto al livello di partenza dell’alunno, tenuto conto dei miglioramenti riscontrati.

La **valutazione degli alunni esonerati** verterà sul piano delle conoscenze teoriche acquisite e su attività di supporto (per esempio arbitraggi, compiti di giuria, organizzazione dell’attività, annotazioni, proposte e controllo dell’attività), secondo la normativa vigente. La **valutazione teorica** di scienze motorie considera: l’interesse, la conoscenza teorica e scientifica della disciplina, la conoscenza dei regolamenti e dei termini sportivi, la conoscenza delle tecniche sportive e la capacità di trasferire le conoscenze al lavoro pratico (obiettivo del secondo biennio e dell’ultimo anno), la riflessione sulle esperienze, sui regolamenti, sulla applicazione degli elementi tecnici, le capacità organizzative.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

L’insegnamento della religione cattolica (IRC) risponde all’esigenza di riconoscere nel percorso liceale il valore della cultura religiosa e i contributi che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e il patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano.

Nel rispetto della legislazione concordataria, l’IRC si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendono avvalersene.

L'IRC, partecipando allo sviluppo degli assi culturali, con la propria identità disciplinare, assume il profilo culturale, educativo e professionale dei licei; si colloca nell'area linguistica e comunicativa, tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di ogni espressione religiosa; offre un contributo specifico sia nell'area metodologica, arricchendo le opzioni epistemologiche per l'interpretazione della realtà, sia nell'area storico-umanistica, per gli effetti che storicamente la religione ha prodotto e produce nella cultura italiana, europea e mondiale; si collega, per la ricerca di significati e l'attribuzione di senso, all'area scientifica, matematica e tecnologica. Offre contenuti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto tra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato.

I contenuti disciplinari, anche alla luce del quadro europeo delle qualifiche, sono declinati in competenze e obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze e abilità, suddivise in primo biennio, secondo biennio e quinto anno.

Al termine dell'intero percorso di studio, l'IRC metterà lo studente in grado di :

- sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;
- cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo;
- utilizzare consapevolmente le fonti del cristianesimo, interpretandone correttamente i contenuti, nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturale.

PER UN'INTEGRAZIONE CONSAPEVOLE

La corretta gestione dell'integrazione scolastica degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) è illustrata nel PAI (Piano Annuale Inclusione), approvato dal Collegio dei Docenti dell'Istituto (Allegato).

Il percorso di integrazione e di inclusione è complesso ed è da considerarsi in divenire – non statico e dato una volta per tutte; si tratta infatti di un processo graduale, ma significativo, al quale sono chiamati a partecipare tutte le componenti della scuola: i docenti, gli allievi, il personale non docente e, tramite la condivisione di esperienze e di idee, anche le componenti educative extrascolastiche.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali si configura come una macroarea nella quale rientrano le disabilità e i disturbi non specifici di apprendimento, ma anche disturbi specifici (dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia) e più in generale tutti i casi in cui emergano bisogni educativi particolari, dovuti a svantaggi di ordine sociale, economico, culturale, linguistico, psicologico.

Il progetto di inclusione dell'Istituto, che vuole essere un progetto di **inclusione attiva**, segnata cioè non da passiva accettazione della differenza, ma da una sua progressiva comprensione e valorizzazione, ha dei punti di riferimento precisi: l'inclusione realizzata mediante la didattica, la flessibilità, la valutazione formativa.

L'inclusione realizzata mediante la didattica implica la necessità di attivare una serie di strumenti educativi e didattici che consentano la piena valorizzazione degli allievi e una riflessione continua per il docente sulle metodologie didattiche utilizzate e sulla loro eventuale evoluzione.

All'interno della scuola energie, studio, impegno e creatività sono impiegati per realizzare una comunicazione didattica priva di rigidità e costantemente aperta alla relazione dialogica. La **flessibilità** implica la capacità di sapere adattare la didattica ai diversi casi e alle diverse situazioni: essa si realizza nella programmazione, nell'organizzazione delle attività e nei tempi di costruzione delle conoscenze.

Soprattutto quest'ultimo aspetto risulta fondamentale per poter pensare in modo efficace il processo di inclusione della disabilità. Le conoscenze devono essere sempre pensate, anche nella didattica ordinaria, come oggetti di studio che risultano innanzitutto dalla collaborazione tra allievi e docenti, ma anche degli allievi fra loro, rispetto ai quali l'insegnante assume un ruolo di guida, sapendo egli stesso costantemente apprendere dall'esperienza in classe, che presenta situazioni di contesto sempre differenti. In questo modo va intesa la «personalizzazione», da riferirsi non solo all'allievo disabile, ma a tutti gli alunni della classe, con un effetto di reale inclusione per tutti gli alunni, che consente al docente di adattare di volta in volta le proprie strategie comunicative alle concrete e differenti situazioni e di rinnovare costantemente il proprio bagaglio professionale.

I docenti dovranno essere in grado di valorizzare le differenze tra gli allievi e vederle come una ricchezza. Saranno capaci di sostenere gli alunni coltivando le loro aspettative di successo scolastico. E' essenziale che un docente di un tale profilo sia in grado di lavorare

con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono modalità fondamentali per realizzare un percorso di inclusione. Il lavoro di docente è un'attività di apprendimento e i docenti in prima persona devono essere in continuo aggiornamento.

Questo processo è già in atto nella nostra scuola, dove il bisogno educativo dell'allievo non è relegato solo a figure specializzate, con strategie educative mirate al caso specifico e ad esso limitate. La didattica inclusiva deve coinvolgere la totalità del gruppo classe, attraverso la personalizzazione e individualizzazione dell'insegnamento con metodologie che il docente più ritiene opportune a questo scopo, al fine di favorire un atteggiamento attivo, partecipativo e anche affettivo nella relazione didattica.

Anche la **valutazione, assume in questo senso una funzione decisiva. La valutazione deve essere** progressiva: i livelli devono essere valutati in modo graduale e sequenziale, avendo come punto d'interesse il processo, in modo tale che la valutazione assuma carattere dinamico e autoformativo per tutte le figure coinvolte. Deve essere altresì **continua**, attuata durante l'intero ciclo di apprendimento, e non centrata solo sulla *performance*; **qualitativa**, basata anche su tecniche non misurative come la narrazione, l'osservazione partecipante e strumenti metacognitivi; **formativa**, valutando positivamente tutti i progressi, ma anche le necessità di ri-progettazione di interventi e attività.

LA FIGURA DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è una figura docente introdotta nella scuola italiana ai sensi della legge 4 agosto 1977 n 517. Il docente di sostegno assume la contitolarità della classe e pertanto firma i documenti di valutazione di tutti gli alunni. È assegnato alla classe come risorsa di tutti gli allievi, per l'attuazione di interventi di integrazione in collaborazione con gli altri insegnanti attraverso strategie metodologiche specifiche, perché insieme hanno la responsabilità della realizzazione del processo di integrazione scolastica.

Il docente di sostegno ha la funzione di cercare di accrescere l'efficacia e l'efficienza delle prassi di integrazione, rendendo più ricca e più partecipata la vita scolastica di tutti gli allievi, che traggano dall'incontro con più diversità stimoli e sfide per la loro crescita culturale e sociale.

Tutti i docenti collaborano, con l'aiuto del docente di sostegno, ad operare efficacemente perché gli alunni con disabilità possano trarre dall'integrazione reali benefici per quanto riguarda i risultati d'apprendimento, di socialità, di identità e di autonomia, sia nel periodo di permanenza a scuola, sia nello sviluppo del loro progetto di vita. La figura dei docenti di sostegno deve rappresentare l'ottimizzazione dell'incontro positivo tra esigenze degli alunni e la capacità dell'Istituto scolastico di soddisfarle; un'organizzazione flessibile e buone competenze tecniche rendono più facile la risposta alle particolari esigenze degli allievi. In tale prospettiva la scuola valorizza la professionalità e l'identità degli insegnanti di sostegno.

ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI LEGGE 104

Per gli alunni con certificazione ai sensi della L 104/92 viene attivato un percorso di collaborazione tra famiglia e scuola, i servizi sociali e le *équipe* terapeutiche. La scuola ha sempre più bisogno di collaborazioni qualificate con operatori dei servizi sanitari e sociali e con esperti esterni.

Per gli allievi DVA tutto il consiglio di classe deve predisporre il PEI, Piano Educativo Individualizzato, che deve stabilire il tipo di percorso possibile nella scuola secondaria superiore per un allievo con disabilità: o un percorso semplificato con obiettivi equipollenti riconducibili ai programmi della classe o una programmazione con obiettivi differenziati non necessariamente riconducibili ai programmi della classe.

Il primo percorso prevede l'individuazione dei contenuti essenziali di tutte le discipline e il conseguimento di una preparazione complessiva che consentirà all'alunno di sostenere gli Esami di Stato e ottenere il diploma di studio. Laddove se ne ravvisi la necessità, è possibile realizzare prove **equipollenti** per l'allievo DVA, sempre restando entro la programmazione e gli obiettivi formativi della classe; tali prove possono consistere «nell'utilizzo di mezzi tecnici o di modi diversi nello svolgimento di contenuti culturali e\o professionali differenti [...]. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame».

Per esempio, possono essere somministrati testi in linguaggio braille; oppure lo svolgimento può essere previsto con «mezzi» o «modalità» diverse. La prova può avere contenuti differenti da quelli previsti dal MIUR, anche se comunque finalizzata a valutare quanto appreso dal candidato nel suo percorso di studi.

Per il programma differenziato è necessario invece il consenso della famiglia. Il Consiglio di Classe deve dare tempestiva comunicazione scritta alla famiglia, fissando anche un termine per manifestare un formale assenso mediante una dichiarazione scritta. In caso di dissenso, anch'esso manifestato mediante dichiarazione scritta, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

Il programma con obiettivi differenziati ha la medesima valenza formativa, ma permette di formularli in modo differenziato in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. Il PEI in questo caso precisa che i voti riportati nello scrutinio finale e i punteggi assegnati in esito agli esami si riferiscono al programma concordato e non a quelli ministeriali. Lo studente riceverà, in questo caso, la certificazione delle competenze al posto del titolo di studio.

L'alunno svolgerà durante il corso di studi prove differenziate coerenti con il livello degli insegnamenti impartiti all'alunno in situazione di handicap e idonee a valutare il progresso dello stesso in rapporto alle sue potenziali attitudini e al suo livello di partenza. E' sempre possibile durante il percorso scolastico dell'allievo valutare se sussistano le

condizioni per cambiare la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa, sempre con il consenso scritto della famiglia.

L'Istituto mette a disposizione a questo scopo opportune risorse (es: computer, software dedicati), adotta differenti modalità di svolgimento delle prove scritte (es: quesiti con risposte multiple, prove strutturate) e orali (per esempio, la presenza durante le prove orali di un allievo non udente di un esperto che traduce da e in linguaggio gestuale).

La valutazione dell'alunno con disabilità è riferita anche al comportamento, alle discipline oggetto di studio e alle attività svolte sulla base del PEI ed è espressa con voti in decimi. La valutazione è **formativa**, riferita ai processi di apprendimento e non solo alla performance.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'Ordinanza Ministeriale 90/01 e la Circolare Ministeriale 125/01 e successive direttive per lo svolgimento degli Esami di Stato.

ALLIEVI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (LEGGE 170)

L'Istituto Virgilio ritiene necessaria dedicare una particolare attenzione agli studenti con diagnosi di DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) ai sensi della legge 170/10. Il riferimento per l'organizzazione e la gestione degli interventi fa riferimento invece alle disposizioni attuative del Miur contenute ne D.M. 5669 del 2011.

All'inizio dell'anno il dirigente scolastico e le referenti incontrano in un'assemblea aperta le famiglie sia per illustrare il protocollo di accoglienza sia per ricevere richieste e fornire spiegazioni a livello generale. In tale incontro si sottolinea l'importanza di una costante collaborazione famiglia-scuola.

In conformità con la normativa annualmente ogni consiglio di classe predispone un PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli studenti con DSA; tale piano esplicita gli strumenti compensativi adottati per l'allievo (strumenti informatici, calcolatrice, *software* di sintesi vocale, ecc.), nonché eventuali misure dispensative.

I coordinatori di classe, all'inizio dell'anno scolastico, monitorano le situazioni esistenti e controllano se ci siano casi non comunicati. Il Consiglio di Classe imposta il Piano, che poi viene redatto in collaborazione con le famiglie e depositato entro l'inizio di novembre. Le referenti monitorano gli esiti del primo e secondo quadrimestre e quelli delle prove di settembre. Se necessario e possibile, si organizzano corsi di carattere metodologico per aiutare gli studenti a costruire un proprio metodo di studio.

Particolare attenzione viene posta alla redazione del documento del 15 maggio in funzione degli Esami di Stato, accludendo i Piani Didattici, le terze prove ad hoc e le relative griglie di valutazione.

DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27 DICEMBRE 2012

La Direttiva ministeriale prevede che per alunni che nel corso dell'anno presentassero svantaggi di ordine socio-economico, culturale e linguistico o problemi di disagio gravi che causano difficoltà nell'affrontare temporaneamente lo studio, il consiglio di classe può valutare l'opportunità di attivare - anche in assenza di una diagnosi clinica - un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che riconosce all'allievo bisogni educativi speciali. Tale percorso ha un carattere provvisorio, in attesa:

- di una certificazione DSA o di altro disturbo diagnosticato dalla sezione di neuropsichiatria dell'Azienda Ospedaliera;
- oppure di una soluzione a una condizione contingente di svantaggio, sia mediante interventi esterni (per esempio, un intervento da parte dei servizi sociali del Comune, quale 'attivazione di un ADP, Assistenza Domiciliare Pomeridiana), sia mediante interventi all'interno della scuola (per esempio, un corso di lingua italiana per allievi con svantaggio linguistico).

Tale documento deve servire come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e ha la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate (strumenti compensativi, misure dispensative e tutte le ulteriori misure che favoriscano il processo di apprendimento).

IL PROGETTO DI VITA

Per tutti gli allievi la scuola deve porsi anche come spazio di progettualità futura, valutando le potenzialità e accompagnando in percorsi di orientamento in uscita. Tale percorso si attiva anche e soprattutto per gli allievi con BES. L'orientamento considera le caratteristiche cognitive e comportamentali dell'allievo, la disabilità, le competenze acquisite, gli interessi e le predisposizioni personali e, non ultimo, i desideri.

Il progetto di vita include un intervento che va oltre il periodo scolastico aprendo l'orizzonte di un futuro possibile e deve pertanto essere condiviso con la famiglia e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione e crescita .

Il PEI deve sfociare in un piano di vita, evitando il rischio di cristallizzazione, di formalismo e di astrazione. In questo senso si deve considerare l'allievo non solo come tale ma anche come appartenente a contesti diversi dalla scuola e non ristretti alla sola famiglia. Deve permettere un pensiero sull'allievo come persona che cresce e diventa adulto. Non si può progettare e costruire un PEI senza progetto di vita ad esso strettamente legato.

In questo orizzonte si situa anche la progettazione delle attività di PCTO (Piano Competenze trasversali e Orientamento), che deve essere costruita rispettando le peculiarità dell'allievo (le sue difficoltà ma anche i suoi punti di forza, le sue competenze e le sue attitudini); e avendo anche come riferimento la un futuro inserimento in ambito lavorativo.

GLI STRUMENTI

Il Liceo Virgilio da vent'anni si è distinto nell'integrazione degli alunni con deficit sensoriali in particolare alunni non vedenti e non udenti. Negli anni si è attrezzato delle tecnologie e di software adatti allo scopo.

La scuola è dotata di un'aula di sostegno per ciascuna delle due sedi; l'aula di sostegno, l'aula Arcobaleno al primo piano della sede di via Pisacane, è dotata di una postazione informatica attiva, una con barra braille per la trascrizione dei testi per non vedenti.

L'aula di sostegno viene utilizzata per attività che rispondono a esigenze particolari degli alunni, ossia per le attività didattiche concordate con i docenti curricolari e che necessitano di un ambiente tranquillo.

Tutte le aule sono comunque dotate di strumentazioni che possono essere usate dagli alunni in caso di necessità; l'uso quotidiano di strumenti informatici (*pc, tablet, smartphone*) può consentire di creare una piccola aula digitale per il reperimento di materiali o per attività interattive.

Inoltre sono presenti materiali tattili per gli allievi ipo- o non vedenti e altri ausili didattici.

* Per il riferimento alla Didattica a Distanza, in riferimento alla tematica dell'inclusione, e limitatamente all'anno scolastico 2020_2021, consultare l'**Allegato 7** al presente verbale, al punto (2)

PROGETTI E INIZIATIVE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Da molti anni il Virgilio si è distinto come scuola per la quantità, varietà e alto contenuto culturale dei progetti finalizzati a coinvolgere gli studenti. Si tratta di attività destinate a valorizzare proprio quella peculiarità della nostra scuola –cui si è fatto riferimento nell'introduzione generale- di ospitare al suo interno più indirizzi. Lo scopo di buona parte dei progetti è dunque quello di coinvolgere gli alunni dei diversi indirizzi in un lavoro comune.

I progetti si presentano come attività in cui gli studenti sono impegnati in un lavoro di approfondimento e di ricerca, quasi sempre attinente a problematiche e contenuti culturali relativi al contesto contemporaneo, con l'intenzione di creare un ponte e verificare la relazione tra le attività curricolari e la capacità di saperle creativamente ripresentare in relazione a un obiettivo specifico.

Il lavoro delle attività progettuali è inteso come sinergico, ovvero come il prodotto della collaborazione di diverse competenze didattiche operanti nella scuola. Le tipologie dei progetti sono molteplici e coinvolgono classi diverse e, di anno in anno, energie, campi disciplinari e argomenti differenti. Lo scopo è quello di valorizzare i contenuti didattici, nonché la professionalità degli insegnanti che li veicolano, e mostrare la loro intensa e immediata relazione con le problematiche contemporanee.

* I progetti che seguono, approvati per l'anno scolastico 2020_2021 dal Collegio dei Docenti del Liceo Virgilio, tengono conto della necessità della relazione a distanza.

IL NOSTRO MODO DI SOSTENERE E RECUPERARE

Le **attività di recupero** sono finalizzate alla progressiva riduzione delle difficoltà incontrate dall'alunno nel corso dell'anno e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti (art. 2 O.M. n° 92 del 5/11/2007). Le attività si svolgono **durante l'intero anno scolastico: a cominciare dalle fasi iniziali** con brevi interventi di potenziamento sulle classi prime, nelle discipline di italiano, matematica e inglese, su richiesta del docente in base ai risultati dei test d'ingresso; **si concludono** nei mesi di giugno e luglio con i corsi di recupero per i ragazzi con giudizio sospeso, dedicati alle discipline con un più elevato numero di insuccessi. Durante l'anno oltre al recupero in itinere, prevede interventi di sostegno allo studio, la cui frequenza varia in base alla disponibilità di risorse sia finanziarie sia umane, ma di base prevede un **intervento alla fine del primo trimestre**, per agevolare il recupero delle carenze ad esso relative, nelle discipline di latino e greco, matematica e lingue straniere; l'intervento viene strutturato secondo modalità diverse in relazione alle varie discipline e talvolta alle sedi.

Per quanto riguarda **la Lingua francese**, sono previste delle attività di potenziamento per tutte le classi prime e seconde.

Il ricorso alla Didattica a Distanza rende più difficoltose per forza di cose alcune delle modalità di recupero sopra indicate. Limitatamente all'Anno Scolastico 2020_2021, e per il periodo in cui rimarrà in modo esclusivo tale forma di comunicazione didattica, il recupero sarà

effettuato *on line*, prevalentemente in itinere, ma su richiesta anche in orario extracurricolare. Per i recuperi occorre sempre l'approvazione del cdc e la comunicazione a DS e DSGA.

“Ponti per il futuro” - Corsi di italiano L2

Il progetto, attivo dall'anno scolastico 2020_2021, è di durata triennale ed è rivolto agli studenti con *background* migratorio dell'Istituto. La prima annualità avrebbe dovuto concludersi a dicembre del 2020 ma, in considerazione dei provvedimenti seguiti all'emergenza pandemica, è stata prorogata sino a marzo. Al termine del terzo anno gli studenti frequentanti potrebbero diventare, se lo desiderano, *tutor* per gli studenti più giovani. I corsi sono pomeridiani e sono tenuti da docenti con certificazione per l'insegnamento in L2 e le lezioni, sino a quando sarà in vigore la DAD, avverranno in remoto. Il nome del progetto, curata dall'Associazione Guardavanti, coinvolge due poli (Milano e Venezia) e crea una rete tra due Liceo (Virgilio e Volta) e tre scuole medie della zona, in modo da creare un ponte tra scuola media e liceo per favorire l'iscrizione al liceo da parte di studenti che, a causa di una conoscenza incerta della lingua italiana, pur in presenza di motivazione e capacità, non prendono in considerazione tale opzione e preferiscono altri indirizzi scolastici.

LA SCUOLA IN OSPEDALE

La scuola organizza un'offerta formativa che ha come destinatari gli alunni ospedalizzati; si tratta di un'attività cui le scuole sono tenute, gestito da apposite normative (vd. allegato) ed organizzato a livello regionale. Tale intervento è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione, ove possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nei contesti di provenienza e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica. L'istruzione domiciliare si propone di garantire il **diritto/dovere all'apprendimento**, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola. L'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno **deve** attivare il progetto di istruzione domiciliare (**ID**) quando uno studente si ammala e si prevede resti assente da scuola per un periodo superiore ai 30 giorni (**anche non continuativi**). La scuola può venirne a conoscenza dalla famiglia dell'alunno malato o dalla scuola in ospedale in cui è o è stato ricoverato. (in **Allegato** al presente verbale la circola dell'Ufficio Scolastico regionale in merito)

PROGETTI PER LE LINGUE STRANIERE

MOBILITA' STUDENTESCA INTERNAZIONALE

Da diversi anni ormai il nostro istituto valuta e consiglia in merito ai programmi di scambi internazionali. Alcuni nostri studenti hanno trascorso periodi di studio presso altre scuole all'estero, appoggiandosi a organizzazioni del settore o in autonomia. La durata dell'esperienza di scambio è compresa fra i due mesi e l'intero anno scolastico. Per conoscere nei particolari le

modalità di attuazione di questa esperienza e la normativa che la regola, si può consultare l'allegato *on line* al presente documento.

Trainee SITE Allison Barry (modulo DAD)

Si tratta di un modulo sul sistema elettorale americano e sulle elezioni, comprensivo di un paio, massimo tre, interventi registrati cui seguirà l'assegnazione di lavori ai ragazzi.

ATTIVITÀ POMERIDIANE

Il Virgilio offre la possibilità di frequentare corsi pomeridiani per 33/34 ore annue di:

- lingua inglese in preparazione alla certificazione IELTS (33\34 ore annue);
- lingua inglese in preparazione alla certificazione FCE (33\34 ore annue);
- lingue orientali (arabo, cinese, giapponese, russo, su richiesta).

Al termine del corso (80% di frequenza) l'Istituto rilascia un attestato di partecipazione, con il dettaglio dei livelli raggiunti.

I docenti sono esperti interni o esterni alla scuola, quasi tutti madrelingua.

PROGETTI PER LE SCIENZE

FISICA PER LE QUINTE: DIMOSTRAZIONI/DISCUSSIONI CON STRUMENTI DI LABORATORIO

L'intento del progetto è quello di dimostrare con qualche strumento argomenti come: l'induzione elettromagnetica, le onde elettromagnetiche, la relatività speciale, ecc..., cioè approfondimenti sui temi di fisica di quinta.

PROGETTI PER LA SALUTE

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Il prendersi cura dello *"star bene e dello star bene a scuola"*, prestando attenzione alle forme del disagio, dei comportamenti a rischio, educando la responsabilità e lavorando sulla qualità delle relazioni risulta condizione imprescindibile del successo formativo dello studente. L'attenzione al *ben-essere* dello studente è responsabilità continua che si declina nella progettualità dei Consigli di Classe anche con l'ausilio di un insieme di proposte formulate dalla Commissione Salute.

Il progetto di Educazione alla Salute è così caratterizzato da una condivisione di obiettivi e di scelte strategiche, definite a livello di Istituto, quali l'adozione della metodologia dell'**Educazione tra Pari** e il collegamento con la rete dei Servizi e con le Associazioni del privato sociale del territorio. In collaborazione con ATS città di Milano e con l'Alta Scuola di Formazione A. Gemelli, è attivo nell'Istituto uno **Sportello di Ascolto Psicologico** breve: importante strategia preventiva e di sostegno, ma insieme anche prezioso servizio offerto agli studenti per leggere la risonanza emotiva del proprio mondo interiore, promuovendo la scoperta di risorse e qualità personali.

Per favorire negli studenti l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili, si delinea prioritaria, negli orientamenti del progetto di Istituto, la scelta di educare alle *life skill*. Si tratta dell'appropriazione di abilità che permettano di gestire efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana, disponendo di strategie efficaci e sapendosi orientare tra le risorse che il Servizio Sanitario, il territorio e le Associazioni possono offrire per rispondere alle necessità dei ragazzi. Questo avviene, con l'intervento della competenza esperta (*medici, psicologi e operatori del settore sanitario*), valorizzando come risorsa il dialogo nel gruppo classe, la comunicazione tra pari e gli interventi didattici delle discipline, affinché la scuola sia sempre più spazio di formazione condiviso e partecipato.

SENSIBILITA' ARTISTICA E CREATIVITA'

PROGETTO CREATIVITÀ: CONCORSO LETTERARIO E PREMIO "MAGNINI-CARRIERI"

Il progetto continua una tradizione ormai più che ventennale del Liceo Virgilio: si rivolge a tutti gli studenti, ed è promosso dagli stessi studenti e premia la creatività e l'impegno letterario (e artistico) dei più meritevoli.

Obiettivi (educativi, didattici, culturali, formativi):

- promuovere tra gli studenti l'autonomia organizzativa per progettare e attuare le varie fasi del concorso;
- stimolare la creatività e la partecipazione attiva dei soggetti;
- sviluppare la capacità di lavorare in gruppo ;
- sviluppare il gusto e l'amore per la poesia e l'attività letteraria e artistica;
- premiare il merito e il talento degli studenti più motivati.

Il progetto consiste nell'organizzazione di un concorso letterario che ogni anno premia i migliori testi poetici in lingua italiana e in lingua straniera e racconti brevi prodotti dagli studenti virgiliani. Al concorso letterario si è aggiunto negli ultimi anni anche un concorso fotografico a tema.

PRIME ALLA SCALA

Il progetto offre l'opportunità formativa di avvicinamento e ottimale fruizione dei due titoli di apertura delle stagioni di Opera e Balletto del Teatro alla Scala e prevede un incontro-conferenza per ciascun titolo, una visita guidata ai Laboratori Atelier presso l'Ansaldo, la visione dei due spettacoli e un laboratorio di critica con pubblicazione *on line* sul sito "La Voce del Virgilio".

UN SOFFIO, LA MIA VOCE

Il progetto propone a studenti e docenti un laboratorio di preparazione vocale finalizzato alla cura dell'emissione corretta del suono, si affronteranno in particolare le tecniche di respirazione, l'approccio al palcoscenico.

COMPOSIZIONE E PRODUZIONE MUSICALE

Il progetto SI propone approfondire la conoscenza degli elementi base di una canzone e le tecniche di registrazione ed editing di un brano musicale; è finalizzato a realizzare, per chi lo desidera, un proprio brano da far confluire al Virgilio show 2021.

PROFILI COREUTICI

Il progetto **PROFILI COREUTICI** intende fornire i fondamenti indispensabili per l'ottimale fruizione degli spettacoli di danza proposti dalla commissione GIS e dai singoli Consigli di Classe. I titoli presi in esame - analizzati mediante il ricorso a slide e stralci video - verranno presentati facendo riferimento alle peculiarità dell'arte coreutica e in correlazione con le tematiche specifiche dell'indirizzo di studi della singola classe coinvolta.

PARALLELE MUSICALI

Il progetto si propone l'obiettivo di affinare il gusto estetico degli studenti. Esso intende promuovere iniziative musicali presenti sul territorio, in particolare quelle previste dal GIS o da altre istituzioni musicali milanesi, nel tentativo di collegare gli interventi interdisciplinari richiesti con un'esperienza di ascolto vivo di un concerto.

LA VOCE DEL VIRGILIO

Si tratta di un canale di informazione culturale, in particolare delle attività realizzate a scuola, ma anche a iniziative culturali esterne, purché attinenti alla programmazione didattica e alle finalità di crescita culturale esplicitate nel PTOF, che gode di un suo proprio sito internet (<http://www.agenzialiceovirgilio.it/>). I servizi sono realizzati dagli studenti

PROGETTI DI SOLIDARIETA'

PROGETTO POOL (sportello psicologico per genitori e studenti)

Il progetto è orientato ad affrontare le difficoltà incontrate dai ragazzi rispetto alla complessità di alcune situazioni, anche connesse ai cambiamenti sociali e culturali in atto. L'obiettivo sta nell'offrire una risposta integrata ai genitori e ai docenti per affrontare le difficoltà che nascono o che si esprimono all'interno del contesto scolastico; tale risposta sarà basata su competenze specifiche rispetto all'età evolutiva e alla genitorialità.

NON CI FERMIAMO

Il progetto si propone di affiancare, una o due ore alla settimana *on line* gli studenti in difficoltà nello studio e nell'esercitazione di materie come latino, matematica, inglese. Possono contribuire anche studenti delle classi terminali, che in questo modo sono sollecitati a svolgere attività di volontariato, sperimentare la professione di insegnante, ecc.

LUCREZIA E LE ALTRE

Il progetto si propone di affrontare anche quest'anno il tema della violenza di genere, da sempre uno dei temi più approfonditi al Liceo Virgilio nell'ambito dei progetti extracurricolari. Viste le costrizioni imposte dalla didattica a distanza, si è pensato di proporre *on line* lo spettacolo Lucrezia e le altre (<https://www.farnetoteatro.org/lucrezia-e-le-altre/>), considerata la disponibilità degli autori a diffonderlo e a discuterlo con gli studenti in modalità a distanza.

PROGETTI SPORTIVI

RESTIAMO A CASA MA RIMANIAMO ATTIVI

Questo progetto nasce dall'esigenza di attivare una sezione dedicata all'E-learning per contribuire in modo discreto ad una innovativa modalità didattica. Le proposte verranno presentate di volta in volta tenendo presente la necessità della più ampia riproducibilità, anche in considerazione del contesto domestico. Al momento si ritiene opportuno, rispetto ai bisogni che emergono, concentrarsi sulla necessità di stimolare l'attività motoria **trasversale**, pur nei limiti imposti dagli spazi ristretti di un ambiente domestico. Partecipazione ad attività multimediale anche con altre scuole della zona 3 (Piccole coreografie).

CORSI PER IL BENESSERE E PER MIGLIORARE LA PERFORMANCE PSICO-FISICA

Il corso ha lo scopo di MIGLIORARE le proprie prestazioni mentali e fisiche, imparano anche a gestire lo stress correlato allo studio o situazioni specifiche.

PROGETTI PCTO (Piano Competenze trasversali e Orientamento)

EDUCAZIONE TRA PARI

Progetto incluso tra le attività dell'*Educazione alla salute* (vd. sopra) ha validità di percorso PCTO.

FORMAZIONE INTEGRATA IN ASL PER STUDENTI CLASSI TERZE SU "PRIVACY E SICUREZZA INFORMATICA"

La conoscenza del problema della *privacy*, della sicurezza informatica, dell'uso di internet e dei *social network* e della loro relazione, è una competenza di base necessaria in ambito Asl, ed è offerta dalla scuola come formazione integrata per gli studenti delle classi terze coinvolte nel percorso Asl; la formazione tenderà a fornire agli studenti le basi e la sensibilizzazione su queste tematiche, le accortezze da utilizzare e mantenere nei luoghi di lavoro in cui saranno inseriti, ma anche nell'uso personale degli strumenti digitali che possono coinvolgere problematiche legate alla privacy (e non solo).

DIRITTO DEL LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALE

Il progetto è rivolto a tutte le classi terze del Liceo Virgilio, ed in particolare anche agli alunni che, per il corso di studi scelto (liceo classico, scientifico e linguistico) non affrontano lo

studio del diritto; il progetto è finalizzato a far acquisire le nozioni minime necessarie per capire gli aspetti fondamentali del rapporto di lavoro e i principali aspetti della legislazione sociale.

INCONTRO CON LE PROFESSIONI

Si organizzerà un corso *on line* per insegnare agli studenti a padroneggiare la piattaforma *Gsuite*, adottata dalla scuola per far fronte alla Didattica digitale Integrata.

AGENZIA VIRGILIO

Il progetto intende costituire, secondo le modalità dell'azienda simulata, un'agenzia di promozione culturale, il cui obiettivo è quello di pubblicare in rete, su un sito internet appositamente dedicato, articoli e interviste di approfondimento culturale, privilegiando le iniziative organizzate dal Liceo, ma anche attività organizzate nella città, coerenti con i contenuti di studio affrontati a scuola.

PCTO (PIANO COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO)

L’PCTO (Piano Competenze Trasversali e Orientamento) è un’attività prevista dalla Legge 107 quale possibile forma di integrazione tra l’ambiente formativo (scuola) e il contesto sociale e lavorativo in cui lo studente è attivo e nel quale, in virtù della formazione ricevuta a scuola, sarà destinato a operare.

Si tratta di un’esperienza formativa in situazione e, quindi, coinvolge nel vivo i rapporti professionali, relazionali, sociali, organizzativi di un contesto lavorativo, in una particolare condizione protetta, che prevede la collaborazione tra i docenti della scuola e i “tutor aziendali”.

Tale esperienza è stata concepita con finalità contemporaneamente formative/conoscitive/orientative e, per quanto possibile, applicative rispetto a conoscenze acquisite durante il percorso scolastico a partire dal terzo anno.

In questo modo l’allievo dovrebbe avere l’opportunità di imparare a conoscere il clima, i comportamenti, le relazioni dell’ambiente lavorativo, le competenze richieste dalla professione a cui si avvicina. Nel corso dell’attività, vengono valorizzate tre dimensioni fondamentali:

- **cognitiva** (conoscenze/sapere) per arrivare a costruire un’organizzazione concettuale strutturata, articolata, stabile;
- **operativa** (abilità/saper fare) per arrivare a costruire, tramite l’osservazione riflessiva, la concettualizzazione astratta e la sperimentazione attiva, prestazioni sufficientemente autonome;
- **affettiva** (capacità/saper essere), quando l’azione si riempie di senso e di valore e risulta tanto più coinvolgente e utile alla crescita personale.

Il modello di progettazione di riferimento si basa sull’osservazione attiva e la partecipazione operativa da parte degli studenti che, avendo acquisito conoscenze e competenze a carattere formativo e orientativo, possono impegnarsi in uno *stage* funzionale a una comprensione di propri interessi e inclinazioni e, di conseguenza, a una scelta consapevole universitaria e/o professionale. Concretamente, il Liceo Virgilio inserisce il percorso PCTO nel piano dell’offerta formativa attraverso modalità di apprendimento flessibili sul piano formativo, culturale e educativo, che tengano conto delle specificità di ciascun indirizzo e consentano agli studenti:

- durante il terzo anno, ci si propone il completamento della formazione obbligatoria sulla sicurezza dei lavoratori si realizza un preliminare approccio indiretto al mondo sociale e del lavoro;
- durante il quarto anno, e in alcuni casi già a partire dal Terzo anno, di collegare il sapere acquisito con un’attività concreta negli specifici ambiti universitari o dei settori del terziario;
- durante il quarto e il quinto anno, di riflettere su propri interessi e inclinazioni in relazione alle scelte future (studi universitari o inserimento nel mondo del lavoro).

Finalità

- creare una cultura del lavoro per la crescita personale e sociale;
- realizzare un collegamento tra scuola, società civile e mondo del lavoro;
- migliorare la conoscenza del territorio sociale ed economico in cui si vive;

- favorire e consolidare il successo negli studi universitari o l'inserimento in uno dei settori del mondo del lavoro;
- realizzare concretamente un corretto rapporto scuola-lavoro, scuola mondo del volontariato e terzo settore;
- diversificare i momenti e le esperienze di apprendimento;
- acquisire nuovi elementi per la definizione dei percorsi formativi;
- sperimentare la relazione tra il sapere teorico appreso a scuola in contesti diversi da quelli dell'apprendimento;
- promuovere azioni/occasioni di apprendimento complesso in cui le capacità di astrazione e le abilità operative si alternino, si integrino e si influenzino reciprocamente;
- promuovere azioni di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni;
- valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.

Obiettivi formativi

Molti degli obiettivi formativi previsti per le attività PCTO coincidono con quelli delle diverse discipline del curriculum. L'attività sarà pertanto tanto più significativa quanto più potrà essere mantenuto un forte legame tra l'esperienza scolastica e il riferimento al mondo del lavoro. Ne derivano i seguenti obiettivi formativi:

- sapersi orientare nella realtà complessa, mostrando particolare sensibilità e attenzione nei confronti dell'individuo e acquisendo la dimensione della criticità attraverso la costruzione di un percorso autonomo e consapevole di riflessione;
- sviluppare la conoscenza e la capacità di interagire con i contesti ambientali (lavorativi, di volontariato, ecc...) legati al territorio, in modo da acquisire competenze riconducibili alla decodifica e all'interpretazione della contemporaneità;
- saper individuare i rapporti esistenti tra teoria e pratica, acquisendo consapevolezza della continuità e della discontinuità normalmente esistenti tra le forme del sapere e quelle del saper essere e del saper fare;
- essere consapevole del compito di osservare/considerare i fenomeni e le problematiche connesse sia con il mondo sociale, libero da pregiudizi e filtri culturali e generazionali sia con il mondo del lavoro;
- saper cogliere in modo dialettico la contraddittorietà dei fenomeni sociali, cercando la ricomposizione nella loro intrinseca problematicità;
- acquisire la capacità di valutare, senza pregiudizi, realtà culturali, umane, sociali ed economiche differenti rispetto al proprio modo di vivere e di pensare;
- sapersi rapportare ai cambiamenti e alla complessità, elaborando strategie finalizzate all'autoprogettazione e all'azione consapevole e responsabile.

Obiettivi di orientamento

- promuovere, a partire dalla classe quarta, azioni di orientamento per la comprensione delle proprie inclinazioni;

- stimolare negli studenti una riflessione sulle future scelte professionali, sulla base di motivazioni e interessi;
- organizzare incontri periodici informativi su percorsi universitari e settori del mondo del lavoro, con esperti e docenti interni referenti;
- progettare moduli di potenziamento per lo sviluppo di conoscenze e competenze in specifiche aree disciplinari propedeutiche a una scelta consapevole.

Modalità operative

- individuazione di un docente referente nel Consiglio di Classe che svolga la funzione di tutor;
- analisi dei bisogni e attività laboratoriali nelle classi coinvolte per curare il progetto sulle esigenze info/formative emerse e definire specificità e interventi conseguenti;
- eventuale coinvolgimento dei genitori e di esterni con competenze specifiche nei settori lavorativi e delle libere professioni nell'organizzazione e realizzazione di lezioni aperte, inclusive di utili strumenti di valutazione o su argomenti specifici di un determinato curriculum o di interesse comune a più indirizzi;
- accordi di collaborazione con facoltà universitarie per la programmazione di incontri info/formativi negli ambiti disciplinari da potenziare;
- accordi di collaborazione con le facoltà universitarie disponibili ad accogliere gruppi di studenti alle lezioni aperte/periodi di *stages*;
- accordi territoriali per progetti di attività di orientamento e per la partecipazione ad attività di *stages*, presso realtà di volontariato, produttive e professionali;/
- accordi con istituzioni territoriali che promuovono la legalità nella società e nel mondo del lavoro;
- promozione da parte della scuola di attività interne, di carattere formativo riferiti alla sicurezza sul luogo di lavoro, il diritto al lavoro e alle problematiche relative alla *privacy*;
- promozione da parte della scuola di attività interne, di carattere formativo, che possano proporre esperienze ed attività di tipo professionale "simulate" in coerenza con l'indirizzo di studio frequentato e gli obiettivi formativi fissati nel PTOF;
- promozione da parte della scuola di progetti formativi in collaborazione con enti\imprese per approcciare e sperimentare contesti lavorativi.

CLASSI TERZE: - formazione obbligatoria sulla sicurezza e sul mondo del lavoro

1. approccio indiretto al mondo sociale e del lavoro, tramite moduli didattici relativi a iniziative interne/esterne e attività laboratoriali e eventuale avvio di iniziative concrete di PCTO (Piano Competenze Trasversali e Orientamento);
2. primi contatti concreti con aziende, università, enti, musei, terzo settore.

Si intendono realizzare questi due punti con attività che si riferiscono ai seguenti ambiti

- formazione sulla normativa riguardante la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;

- interventi di esperti su diritti e doveri dei lavoratori;
- interventi informativi sulla sicurezza informatica e il trattamento dei dati personali ;
- conferenze sulla legalità nella società e nel mondo del lavoro;
- conferenze e visite finalizzate all'incontro con le professioni;
- interventi di docenti e/o genitori e/o professionisti esterni ;
- eventuali *stages* di PCTO o di volontariato (singoli studenti/classe intera).

CLASSI QUARTE: - relazione diretta con aziende, università, enti, musei, terzo settore, anche attraverso attività simulate organizzate dalla scuola con la supervisione di un *tutor* esterno:

- attività di **orientamento in uscita** (studi universitari o inserimento nel mondo del lavoro).

Da realizzare con attività nei seguenti ambiti:

- conferenze e visite attinenti con l'incontro con le professioni;
- *stages* relativi al PCTO o di volontariato svolto dall'intera classe;
- *stages* relativi al PCTO o di volontariato svolto da singoli studenti;
- *stages* formativi all'estero in scuole con vari orientamenti professionali (in particolare al Liceo linguistico);
- attività simulate organizzate all'interno dell'istituto scolastico con la supervisione di un *tutor* esterno;
- primo approccio alle facoltà universitarie con incontri info/formativi.

CLASSI QUINTE: - completamento delle attività iniziate nel quarto anno e, in particolare,

- attività relative all'**orientamento in uscita** (studi universitari o inserimento nel mondo del lavoro);

da realizzare tramite attività nei seguenti ambiti:

- completamento *stages* relativi al PCTO o di volontariato (singoli studenti/classe intera);
- conferenze e visite attinenti con l'incontro con le professioni;
- partecipazione degli studenti a incontri info/formativi e a lezioni aperte nelle varie facoltà universitarie;
- *stages* formativi all'estero in scuole con vari orientamenti professionali (in particolare il Liceo linguistico).

*In merito alle possibilità di effettuare le attività PCTO in regime di Didattica a Distanza, limitatamente all'anno scolastico 2020_2021, si consulti il punto (3) dell'Allegato al PTOF dedicato esplicitamente alla Didattica a Distanza.

PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE
(aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022)

PRIORITA' SUCCESSO UNIVERSITARIO E ACCESSO NEL MONDO DEL LAVORO

La priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi riguarda l'orientamento in uscita e gli esiti scolastici a distanza per:

- migliorare il successo formativo delle studentesse e degli studenti nel corso degli studi;
- acquisire competenze funzionali sia al proseguimento negli studi universitari e parauniversitari sia al contesto territoriale di riferimento in funzione di un eventuale proficuo inserimento nei diversi settori della società civile e nel mondo del lavoro.

Sebbene i dati relativi ai nostri studenti mostrano una generale positività negli esiti universitari, in linea con i dati di contesto, si ritiene opportuno che questa tendenza sia incrementata, dal momento che per un liceo sono prioritari la prosecuzione e il successo negli studi post-diploma.

Si ritiene che specifici interventi informativi, formativi e orientativi, a partire dal terzo/quarto anno possano:

- consentire agli studenti un primo approccio con i diversi ambiti universitari al fine di aiutarli a scegliere con maggiore consapevolezza, motivazione e interesse e porre le basi per una conclusione regolare del ciclo di studio;
- contribuire alla riduzione dell'abbandono nei primi anni universitari;
- migliorare il profilo dello studente che decida di affacciarsi al mondo del lavoro.

Pertanto, il percorso di orientamento degli studenti deve comprendere la consapevolezza di sé e delle proprie motivazioni, la costruzione delle competenze necessarie per affrontare la prosecuzione degli studi, la conoscenza dell'ambiente universitario; tutti elementi che concorrono a una scelta consapevole da parte dello studente, necessaria premessa per il successo formativo. Monitorare gli esiti a distanza e raccogliere in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) permetterà la creazione di una banca dati.

Attualmente:

- gli studenti iscritti all'università superano la media regionale e nazionale rispetto all'acquisizione dei crediti medi richiesti
- il conseguimento di un posto di lavoro corrispondente alla loro formazione è inferiore alla media nazionale
- i tempi di attesa di un primo contratto sono in media con quelli nazionali.

Per questo motivo, si prevede di istituire una figura di riferimento che, nel corso dei prossimi tre anni, si occupi del monitoraggio post diploma degli studenti, allo scopo di attivare una

raccolta sistematica delle informazioni, a partire dalle quali individuare eventuali integrazioni metodologiche e/o didattiche che favoriscano il raggiungimento dei traguardi previsti

Descrizione priorità	Azioni di miglioramento
1. Ottenere migliori risultati a distanza attraverso un efficace orientamento informativo e formativo nelle classi quarte e quinte al fine di promuovere scelte consapevoli verso gli studi universitari 2. Favorire l'inserimento nei settori della società civile e nel mondo del lavoro	1. Realizzare un percorso di conoscenza e di comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e potenzialità, nonché l'acquisizione organica di conoscenze e competenze funzionali a: <ul style="list-style-type: none"> • una scelta consapevole post diploma sia di proseguimento degli studi universitari sia di inserimento in settori della società civile o del mondo del lavoro; • conclusione e consolidamento del percorso di studi universitario o parauniversitario intrapreso 2. Incrementare la raccolta sistematica dei dati per individuare azioni incisive e utili al raggiungimento del traguardo.

PRIORITA' ESITI DEGLI STUDENTI NEL PRIMO BIENNIO

La seconda priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi riguarda il successo scolastico delle studentesse e degli studenti nel primo biennio di studi per:

- ridurre gli abbandoni e trasferimenti ad altri istituti nel biennio
- acquisire competenze funzionali al proseguimento degli studi nel triennio, con un'attenzione particolare a quelle relative ai valori costituzionali e di cittadinanza.

Questa scuola non effettua test selettivi per l'accoglimento delle iscrizioni e suddivide i ragazzi delle classi prime in modo armonico e variegato, nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, nonché dei prerequisiti forniti dalla scuola media. L'attenzione all'inclusione e al recupero degli alunni in difficoltà, si concretizza attraverso strategie messe in atto in itinere (corsi di recupero, recupero in itinere, monitoraggio dei risultati, motivazione al successo e all'autostima, contributo dello sportello psicologico).

Sono previsti interventi educativi e formativi dei docenti coordinatori o referenti del ri-orientamento finalizzati all'individuazione di specifiche azioni per aiutare gli alunni nei momenti di difficoltà, sia che si tratti di disagio temporaneo sia che si tratti di scelta di studi non congeniale. L'opportunità offerta dalla presenza dei docenti in organico potenziato renderà più estesi ed efficaci tali interventi.

Descrizione della Priorità	Azioni di miglioramento
Assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione dei livelli essenziali di conoscenze e competenze e ridurre il tasso di insuccesso scolastico durante il primo biennio dell'obbligo;	<p>Migliorare i risultati attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.</p> <p>Organizzare attività pomeridiane volte a supportare gli interventi di potenziamento e recupero che si tengono in itinere.</p>

I

PROGETTO DI «MOBILITÀ INTERNAZIONALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE»

La terza priorità rispetto alla quale la scuola intende concentrare i propri sforzi organizzativi riguarda il processo di “mobilità internazionale e di internazionalizzazione”, ovvero l’opportunità per l’istituto di confrontarsi, attraverso diverse possibili opzioni istituzionali, con esperienze didattiche di altri paesi. In un primo tempo, tale ricerca riguarderà in particolare il Liceo linguistico, considerato, proprio per le sue specificità di indirizzo, come quello per vocazione teso ad aprirsi al confronto internazionale. Con il tempo si potrebbe pensare ad analoghe esperienze, sia pure differenziate in base alle caratteristiche specifiche, con cui coinvolgere agli altri indirizzi presenti nell’Istituto.

Gli obiettivi principali che l’«internazionalizzazione» intende perseguire coinvolgono sia gli insegnanti sia gli studenti:

- ai primi offrirebbe la possibilità di partecipare a un progetto di «scambio internazionale», con l’obiettivo di prendere visione e di confrontarsi, attraverso esperienze sul campo, con modalità di lavoro di altri ordinamenti scolastici;
- ai secondi offrirebbe l’opportunità di partecipare al progetto «Erasmus plus», frequentando periodi di studio in istituzioni scolastiche all’estero.

Per la valutazione delle diverse modalità di realizzazione del progetto è stata istituita una Commissione, la quale ha il compito di elaborare delle proposte, che potrebbero eventualmente coinvolgere anche un ente esterno, impegnato nelle problematiche e nelle attività sopra ricordate.

Nel corso del triennio, cui il presente «Piano di miglioramento» fa riferimento, si prevede la seguente scansione:

- per l’Anno Scolastico 2018-2019 la formazione della Commissione di cui sopra;
- con scadenze da verificare, in relazione ai risultati del lavoro della Commissione, e se fosse possibile già dall’Anno Scolastico 2018-2019, un percorso di informazione e coinvolgimento degli studenti in merito alle opzioni proprie dell’internazionalizzazione;
- organizzazione specifica del progetto *Erasmus Plus* e dell’utilizzo dei fondi europei.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI DOCENTI

In attesa dell'adozione del Piano nazionale di formazione, previsto dal comma 124 della Legge 107, i docenti del Virgilio, per quanto riguarda le iniziative d'aggiornamento professionale che gli competono, individua tre criteri sulla base dei quali organizzare tali attività:

- dedicare una parte significativa della formazione alle tematiche disciplinari o relative alla didattica disciplinare;
- laddove è possibile, organizzare una parte dei corsi d'aggiornamento e di formazione al proprio interno;
- nel caso sia prevista la presenza di un formatore esterno, effettuare i corsi all'interno dell'Istituto, per avere con lo stesso un rapporto dialogico e di confronto culturale, evitando il più possibile attività *on line*.

I seguenti temi possono essere sviluppati: le competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica; le competenze linguistiche, il "Piano Competenze trasversali e Orientamento" e l'imprenditorialità; l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale; il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico argomentative degli studenti e alle competenze matematiche; la valutazione.

Tra le metodologie innovative vanno annoverate i seminari *on line*, i laboratori e i *workshop*.

Possono essere previste delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, a:

- docenti neoassunti
- gruppi di miglioramento
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica
- consigli di classe, team docenti, persone coinvolte nei processi di inclusione e integrazione
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari e organizzative
- figure sensibili impegnate nei temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso...

Nell'elaborazione delle iniziative formative che dovranno essere deliberate dal collegio dei docenti e che dovranno confluire nel PTOF, si dovrà tenere conto dell'analisi dei bisogni degli insegnanti, della lettura e interpretazione delle esigenze dell'istituto, evidenziate dall'autovalutazione (RAV) e dal piano di miglioramento (PdM).

* Il ricorso alla Didattica a Distanza ha imposto, per l'anno scolastico 2020_2021, un'integrazione del piano di formazione, per meglio affrontare questa fase d'emergenza. Si consulti a proposito il punto (4) dell'allegato dedicato alla Didattica digitale.

UTILIZZO DOCENTI SU POSTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ai sensi della normativa vigente e nel rispetto delle prerogative degli Organi Collegiali, l'utilizzo dell'organico del potenziamento assegnato a questa istituzione scolastica è coerente e funzionale alla progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa elaborata, contestualmente al Piano Triennale dell'Offerta formativa, in applicazione dell'art. 3 275/1999 come modificato dal comma 14 della Legge 107/2015.

OBIETTIVI	DOCENTI/FIGURE DI POTENZIAMENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO
1.1. Sostituzione del docente con funzione di Vicario; 1. 2. sostituzione docenti assenti fino a 10 giorni.	1.1. Il docente la cui classe di concorso corrisponde a quella del docente con esonero 1.2a Tutti i docenti per supplenze quotidiane orarie 1.2b Il docente della stessa classe di concorso per sostituzione fino a 10gg.	1.1. Attività di insegnamento curricolare nelle classi assegnate al docente con funzione Vicaria 1.2a Attività didattiche su tematiche culturali, sociali, artistiche... 1.2b Attività di insegnamento disciplinare, previo accordo con il docente titolare assente.
2.1. Recupero potenziamento e valorizzazione delle competenze linguistiche, in Italiano, Inglese e Francese; 2.2. Collaborare al recupero o alla ri-motivazione allo studio delle studentesse e degli studenti in difficoltà, in particolare nelle classi del primo biennio.	2.1. Docenti di lettere e delle Lingue Straniere 2.2. Tutti docenti nell'ambito della propria disciplina	2.1. Attività di insegnamento sia come sportello "work in progress", sia come corsi di recupero. 2.2. Compresenza sulla base di specifici moduli di recupero o potenziamento disciplinare e/o metodologico, progettati in collaborazione con il consiglio di classe richiedente.
3.1. Recupero, potenziamento, valorizzazione delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	Docenti dell'area scientifica e delle Scienze Umane	3.1. Attività di insegnamento sia come sportello "work in progress", sia come corsi di recupero.

<p>3.2. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici.</p>		<p>3.2. Specifici moduli di integrazione delle discipline scientifiche progettati in collaborazione con il consiglio di classe richiedente.</p>
<p>4.1 Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio 4.2. sviluppo delle competenze digitali degli studenti</p>	<p>Tutti i docenti nell'ambito delle rispettive discipline</p>	<p>Moduli di potenziamento per lo sviluppo di conoscenze teoriche e competenze «manuali» attraverso l'utilizzo di strumentazioni e materiali didattico-sperimentali che consentano agli alunni di condurre in prima persona esperimenti</p>
<p>OBIETTIVI</p>	<p>DOCENTI/FIGURE DI POTENZIAMENTO</p>	<p>TIPOLOGIE DI INTERVENTO</p>
<p>5.1. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva, dei meccanismi della partecipazione democratica; 5.2. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza dei propri diritti e doveri, al rispetto della legalità, del bene comune e del bene collettivo.</p>	<p>Docenti delle Scienze Umane, Filosofia e Diritto/Economia</p>	<p>Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione delle attività previste nell'ambito dello specifico progetto "Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e consapevole"</p>

<p>6.1. Collaborazione alla formazione e agli stage nel sociale e nel mondo del lavoro</p> <p>6.2. Collaborazione all'attività di orientamento in uscita e monitoraggio esiti a distanza.</p>	<p>Tutti i docenti nell'ambito delle rispettive competenze</p>	<p>a. Individuazione di un docente referente del progetto "Formazione e stage nel sociale e nel mondo del lavoro" coadiuvato dai docenti coordinatori delle classi dei diversi indirizzi</p> <p>b. Costituzione di un gruppo di lavoro per la progettazione, in stretta collaborazione con i consigli di classe, attività e interventi formativi da realizzare in aula o all'esterno (uscite didattiche)</p> <p>c. Individuazione di soggetti esterni disponibili a stipulare accordi che consentano agli studenti di poter fare un'esperienza di stage coerentemente con gli interessi maturati durante il percorso di formazione</p> <p>d. Contatti con le Facoltà Universitarie sia per accordi di collaborazione e programmazione di incontri info/formativi negli ambiti disciplinari da potenziare, sia per l'accoglienza di studenti alle lezioni aperte</p> <p>e. Contatti per accordi territoriali ed eventuale progetto attività di orientamento stage di sensibilizzazione ad attività di volontariato, produttive e professionali.</p>
<p>7.1. Potenziamento e valorizzazione delle competenze nel disegno e nella storia dell'arte;</p> <p>7.2. sviluppo e valorizzazione di competenze nella pratica e nella cultura musicale.</p>	<p>Docenti area artistica</p>	<p>Azioni di supporto alle specifiche attività pomeridiane previste dai progetti di ampliamento dell'offerta formativa deliberati dal Collegio dei Docenti.</p>
<p>8. Valorizzazione della creatività delle studentesse e degli studenti</p>	<p>Tutti i docenti nell'ambito delle rispettive competenze</p>	<p>Azioni di supporto alla componente studentesca nella organizzazione/realizzazione di iniziative socio-culturali, artistiche.</p>

**FABBISOGNO DELL'ORGANICO DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA NEL TRIENNIO
DAL 2016 AL 2019**

CLASSI DI CONCORSO	ORGANICO DI DIRITTO N°cattedre + ore residue			ORGANICO DI FATTO N°cattedre + ore residue			ORGANICO DI POTENZIAMENT O			POSTI DI SOSTEGNO		
	16/ 17	17/ 18	18/ 19	16/ 17	17/ 18	18/ 19	16/ 17	17/ 18	18/ 19	16/ 17	17/ 18	18/ 19
A050 – Italiano/Storia	2			2								
A051 – Lettere	28			31* + 13h			2					
A052 – Lettere Latino/Greco	4			4								
A019 – Diritto Economia	2			2			1					
A025 – Disegno Storia dell'Arte	6			6			1					
A061- Storia dell'Arte	8h			8h								
A036 – Scienze Umane	8+ 13h			8+ 13h			1					
A037- Storia/Filosofia	7			7			1					
A060 – Scienze Naturali	9			9			1					
A049 – Mat/Fisica	20			20			2					
A246 – Francese	4			4			1					

A346 – Inglese	13+ 13h			13+ 13h			2					
A446 – Spagnolo	5+ 7h			5+ 7h								
A546 – Tedesco	2			2								
C031- Conv. Francese	1			1								
C032- Conv. Inglese	1			1								
C033- Conv. Spagnolo	1			1								
C034- Conv. Tedesco	11h			11h								
A029 Scienze Motorie	8+ 14h			8+ 14h								
A031- Linguaggi Musicali	0			0			1					
*Incremento determinato sulla base del numero di part time autorizzati												

FABBISOGNO DEL PERSONALE ATA NEL TRIENNIO DAL 2016 AL 2019

	SEDE ASCOLI			SEDE PISACANE			
	16/ 17	17/ 18	18/ 19	16/ 17	17/ 18	18/ 19	
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	1	1	1				Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di

							coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.
Assistenti Amministrativi	10			2			Esecuzione atti a carattere amministrativo e contabile mediante procedure informatiche.
Assistenti Tecnici	2			2			Conduzione tecnica dei laboratori garantendone l'efficienza e la funzionalità. Supporto tecnico alla attività didattica.
Collaboratori Scolastici	11			12			Compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, accoglienza dei genitori, pulizia dei locali degli spazi e degli arredi. Accoglienza e supporto agli alunni con BES.
Totale	24			16			

SERVIZI

CENTRO DOCUMENTAZIONE ORIENTAMENTO

- Materiale illustrativo per corsi universitari e post diploma,
- postazioni per consultazione via Internet.

BIBLIOTECA

Nelle due sedi , Ascoli e Pisacane, offre a tutti gli studenti, ai docenti e al personale la possibilità di consultare e, in diversi casi, di ricevere in prestito oltre quindicimila volumi e numerose riviste.

CONSULENZA PSICOLOGICA

Sportello riservato agli studenti, su appuntamento,

- in sede Ascoli, ogni giovedì, dalle 9.30 alle 13.00,
- in sede Pisacane, ogni mercoledì, dalle 9.30 alle 13.00

SICUREZZA

Responsabile Ing. Freschi

PRIVACY

Assistenza da parte di Engineering & Service

INFORMAZIONI VIRGILIO

ISCRIZIONI

Le domande saranno trasmesse alla segreteria del Virgilio direttamente dalla Scuola Secondaria di primo grado di provenienza dell'alunno.

ORARIO DI RICEVIMENTO

PRESIDENZA

SEDE ASCOLI

- Su appuntamento

SEDE PISACANE

- su appuntamento in particolare il MERCOLEDI'

SEGRETERIA

SEDE ASCOLI E SEDE PISACANE

- Da Lunedì a Venerdì dalle 12.00 alle 13.30
- Sabato dalle 11.00 alle 12.00

SEDE ASCOLI

- Martedì e Giovedì anche dalle 14.30 alle 15.30
(da ottobre a giugno)

MEZZI DI TRASPORTO**LINEE PUBBLICHE****SEDE DI VIA PISACANE****TRAM: 19****AUTOBUS: 54, 60, 61, 62****PASSANTE: P.ta Venezia****FERMATE MM VICINE****MM1: Loreto, P.ta Venezia****SEDE DI PIAZZA ASCOLI****TRAM: 5, 19, 33****AUTOBUS: 60, 62****FILOVIA: 92****PASSANTE: Dateo****MM2: Loreto, Piola**

Allegato 1

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI CRITERI GENERALI E INDICAZIONI OPERATIVE

Premessa Il Liceo “Virgilio” considera la valutazione degli apprendimenti come il risultato di un processo che pone al centro lo studente in un percorso didattico ed educativo che deve tendere allo sviluppo armonico e completo della sua persona e all'acquisizione delle competenze specifiche del corso di studi intrapreso. Allo studente è richiesta la piena assunzione di consapevolezza degli obiettivi da raggiungere e del lavoro, anche autonomo, che deve svolgere con i docenti in termini di frequenza e partecipazione positiva al dialogo educativo e di apprendimento. La valutazione, nella sua articolazione, si avvale di tutti quegli elementi utili a delineare l'acquisizione di conoscenze e competenze, comprese quelle derivanti da eventuali attività autonomamente sviluppate dallo studente, dalla partecipazione alle attività extracurricolari, dal comportamento assunto.

Pertanto, visti i D.M. n.42 del 22/05/07, D.M. n.80 del 3/10/07, O.M. n.92 del 5/11/07, L.169 del 30/10/09, il D.P.R. n.122 del 22/6/2009, il Collegio Docenti approva i seguenti criteri e le procedure che ciascun Consiglio di classe dovrà applicare nella valutazione intermedia di fine trimestre e nella valutazione finale:

1. il processo di valutazione intermedia e finale è il risultato di un congruo numero di prove scritte, orali e/o pratiche. Nella fase di valutazione intermedia, il Consiglio di classe deve determinare con chiarezza e obiettività il grado dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi disciplinari, come definiti nelle Commissioni Didattiche e assunti nella programmazione annuale dei Consigli di classe. L'esame delle singole situazioni durante il primo periodo del processo di insegnamento apprendimento deve essere finalizzato a valutazioni che consentano l'individuazione di eventuali decisioni più opportune, nell'interesse dei singoli studenti e delle loro effettive possibilità di evoluzione nell'ambito del processo di formazione che si svilupperà negli anni successivi. Le valutazioni intermedie potrebbero evidenziare, in particolare nel corso del primo biennio, difficoltà di apprendimento riconducibili, a difficoltà di tipo cognitivo, a scarsa motivazione interpretata come a una scelta sbagliata dell'indirizzo di studi e viceversa o ancora a disturbi specifici di apprendimento e a problemi di natura psicologica. Per questo motivo, vanno definite adeguate strategie di potenziamento metodologico-didattico, recupero disciplinare o motivazionale, consolidamento di competenze o un piano didattico personalizzato, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze richieste e con esse un efficace proseguimento del percorso di studi. In questa fase intermedia, la collaborazione tra scuola famiglia ed eventuali esperti esterni che entrano in gioco è di capitale importanza.

Nella fase di valutazione finale il Consiglio di classe tiene conto:

- del percorso compiuto da ogni singolo studente, delle competenze e conoscenze acquisite, dell'evoluzione tra il livello individuale di partenza e quello finale, anche in considerazione di eventuali interventi di recupero e di sostegno;

- della tipologia e consistenza delle eventuali lacune registrate a fine anno scolastico, relative agli obiettivi dell'anno in corso, della reale possibilità da parte dello studente di colmare tali lacune nei corsi di recupero estivi (cfr. O.M. n. 92 del 5/11/2007);
- della possibilità effettiva di seguire anche autonomamente lo svolgimento dei programmi dell'anno successivo - in particolare nelle discipline di indirizzo - intesa come autonomia di metodo di studio e rielaborazione delle conoscenze acquisite;
- del piano educativo individualizzato di ciascun alunno/a diversamente abile (DA);
- del piano didattico personalizzato di ciascun alunno/a con bisogni educativi specifici (BES);
- dell'impegno e della partecipazione regolare all'attività scolastica e di comportamenti che evidenzino, nello studio, la determinazione a raggiungere gli obiettivi specifici di apprendimento;
- della disponibilità alla collaborazione e al dialogo educativo e formativo con apporti costruttivi;
- della frequenza, per almeno tre quarti "dell'orario annuale personalizzato", salvo eventuali, motivate deroghe concesse per assenze continuative e documentate che non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la valutazione delle competenze acquisite (cfr. il DPR N. 122 del 22 giugno 2009, art. 14 c. 7);
- di ogni altro elemento di valutazione eventualmente evidenziato dai docenti del Consiglio di Classe, che si reputi importante. Secondo la normativa vigente, in sede di valutazione intermedia e finale la votazione in ciascuna disciplina è attribuita dal Consiglio di classe su proposta dell'insegnante della disciplina stessa.

2. Ai fini dell'ammissione agli Esami di Stato, in base al DPR n. 62/2017, art. 13, c. 2-D sono ammessi gli alunni che nello scrutinio finale conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, ed un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.

DELIBERE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Ogni docente propone un voto finale unico sui risultati dell'apprendimento dei singoli alunni. I voti espressi devono essere adeguatamente motivati, in particolare se non sufficienti. Il Consiglio di classe, valutate le proposte di voto e tutti gli elementi utili emersi durante la discussione, delibera sulla base dei criteri sopra citati. A) Promozione alla classe successiva Nei confronti di studenti che riportino una votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti, si esprime un immediato giudizio di promozione. Agli studenti di III e IV si attribuisce il credito scolastico come da tabella allegata, fatte salve di diverse indicazioni e disposizioni del MIUR. B) Sospensione del giudizio Nei confronti

di studenti che presentino massimo 3 insufficienze di cui massimo due gravi (votazione da 4 o meno), di norma il Consiglio di classe delibera di consentire di “raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell’anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero”. Pertanto, il C.d.C. delibera di rinviare la formulazione del giudizio finale allo scrutinio sui risultati delle prove di recupero che devono essere effettuate prima dell’inizio del nuovo anno scolastico. L’esito di tali prove sarà esaminato dal Consiglio di classe nell’ambito di una valutazione complessiva dello studente che, se positiva, comporterà la promozione.

Agli studenti di III e IV promossi a settembre sarà attribuito il credito scolastico come da normativa vigente, fatte salve di diverse indicazioni e disposizioni del MIUR. La decisione sulla sospensione del giudizio da parte del Consiglio di classe terrà conto dei seguenti elementi:

- progressione positiva da parte dello studente dai livelli iniziali a quelli conclusivi;
- partecipazione alle attività di recupero realizzate dalla scuola o studio individuale supportato dalla famiglia durante l’anno con significativo miglioramento negli esiti;
- interesse e motivazione a proseguire l’indirizzo di studi scelto, manifestati durante l’anno, che assicurino la disponibilità a un lavoro autonomo estivo per il recupero delle insufficienze e, successivamente, a un impegno nello studio più costante e consapevole;

Procedura in caso di sospensione del giudizio:

- comunicazione del risultato con la frase “sospensione del giudizio”;
- comunicazione scritta alle famiglie relativamente alla valutazione in tutte le discipline, espressa in sede di scrutinio (art.4 c.6 del “Regolamento sulla valutazione”);
- organizzazione di moduli di recupero, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nel periodo tra fine giugno e 15 luglio (con possibilità da parte dello studente di non avvalersene in seguito a rinuncia scritta dei genitori);
- consegna a ogni studente e famiglia del programma di recupero, comprensivo della indicazione della tipologia di verifica prevista per gli esami di settembre. Alla fine dello scrutinio, i docenti delle materie oggetto di un giudizio sospeso consegneranno al coordinatore di classe un giudizio sintetico sulle insufficienze attribuite per le quali si prevede la possibilità di recupero. I giudizi nelle materie sufficienti devono essere inseriti nel verbale dello scrutinio di settembre in caso di non ammissione alla classe successiva.

NON PROMOZIONE

Nei confronti di studenti con gravi insufficienze o con insufficienze numerose, tali da compromettere la preparazione complessiva e rendere difficile un recupero nei mesi estivi delle competenze minime, indispensabili per frequentare proficuamente la classe successiva, o con un voto di comportamento inferiore ai sei decimi, il Consiglio di classe delibera la non promozione. Inoltre non sono ammessi alla classe successiva gli alunni che abbiano superato il limite del 25% di assenze e per i quali il C.d.C. non abbia individuato elementi che giustifichino eventuali deroghe. Alla fine dello scrutinio, per questi studenti tutti i docenti consegneranno al coordinatore di classe un giudizio sintetico relativo alla loro materia chiaro e ineccepibile (sia che la valutazione risulti sufficiente, sia che risulti insufficiente).

Il coordinatore li trascriverà nel verbale e elaborerà anche un giudizio globale di non ammissione adeguatamente motivato. Si prevedono inoltre quali forme di comunicazione/supporto:

- informazione scritta alle famiglie dell'esito negativo con le relative motivazioni;
- eventuali incontri personalizzati rivolti a genitori e studenti per consulenza sul proseguimento degli studi o l'eventuale riorientamento; in tal caso il consiglio di classe valuta opportune forme di orientamento e di accompagnamento verso un indirizzo di studi più congeniale e per il tramite del docente coordinatore della classe, informa i genitori e l'alunno/a sulla situazione scolastica e sulle possibili alternative.

ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA (ART.7 DPR N.122 DEL 22 GIUGNO 2009) E DEL CREDITO SCOLASTICO FORMATIVO

Il Decreto Legge n. 137/2008, convertito nella Legge n. 169/2008, all'art. 2 introduce la votazione sul comportamento degli studenti, espressa in decimi e attribuita dal Consiglio di Classe, come elemento che concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. La valutazione del comportamento deve tener conto, in generale, dell'insieme dei comportamenti degli studenti, scaturire da un giudizio complessivo sulla loro maturazione e crescita civile e culturale nel corso dell'intero anno scolastico, evidenziare e considerare i progressi e i miglioramenti realizzati.

In particolare:

- dei livelli di consapevolezza raggiunti in riferimento agli obiettivi educativi e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- della capacità di rispettare le norme che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica;
- della consapevolezza dei propri doveri;
- della capacità di esercitare in maniera corretta i propri diritti all'interno della comunità scolastica, nel riconoscimento e nel rispetto di tutti gli altri. Il voto di condotta è attribuito dall'intero Consiglio di Classe in base ai criteri sopraindicati e attraverso l'utilizzo dell'allegata scheda di valutazione. In caso di proposta di voto di condotta inferiore a sei decimi, il Consiglio di classe, ai sensi della normativa vigente, esaminerà attentamente tutti gli elementi a disposizione prima di procedere a una delibera definitiva, soprattutto se i risultati finali nelle discipline di studio non sono tali da compromettere la preparazione complessiva dell'alunno.

SCHEDA PER L'ATTRIBUZIONE DEL "VOTO DI CONDOTTA"

Tabella di valutazione del comportamento (Legenda: il primo indicatore di ogni fascia di voto caratterizza sinteticamente il comportamento dello studente; possono ricorrere uno o più indicatori successivi della fascia di voto)

Voto 10/10

Comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme. Relazione costruttiva e collaborativa con tutte le componenti della scuola. Frequenza assidua; rispetto della puntualità e delle consegne. Partecipazione attiva e propositiva al dialogo educativo e all'attività didattica.

Voto 9/10

Comportamento corretto responsabile e rispettoso delle norme. Interesse attenzione e partecipazione buone. Frequenza costante, buona puntualità, rispetto delle consegne. Partecipazione attenta e sostanzialmente collaborativa.

Voto 8/10

Comportamento complessivamente corretto e rispettoso delle norme. Interesse, attenzione e puntualità discreti; rispetto delle consegne; frequenza regolare. Partecipazione nel complesso costante anche se non sempre attiva.

Voto 7/10

Comportamento complessivamente non corretto e poco rispettoso delle norme (presenza di note o evidenze significative e/o sanzioni disciplinari). Interesse e attenzione con elementi di discontinuità. Atteggiamento non del tutto collaborativo con le diverse componenti della scuola. Rispetto degli impegni e della puntualità (assenze, ritardi ecc.) non del tutto adeguati. **Voto 6/10**

Comportamenti non corretti e non rispettosi delle norme che regolano la vita dell'istituto gravi e reiterati (presenza di più sanzioni disciplinari). Interesse e attenzione scarsi e discontinui, partecipazione passiva, scarso rispetto della puntualità e della frequenza. Superficiale consapevolezza del proprio dovere e dei propri impegni.

Voto 5/10

Presenza di comportamenti di particolare gravità, sanzionati in base al regolamento di disciplina in vigore nell'istituto per i casi di gravi infrazioni, con la permanenza di una condotta che non garantisca un concreto mutamento del rapporto dello studente con la comunità scolastica. L'attribuzione del 5 in comportamento comporta la non ammissione alla classe successiva.

CREDITO SCOLASTICO

Criteri per i crediti già approvati dal Collegio dei Docenti (6 novembre 2018) Il Consiglio di Classe assegna il credito scolastico attenendosi alla relativa delibera assunta dal Collegio dei docenti, nella quale si è stabilito che, all'interno della banda di oscillazione prevista dalla media dei voti, il punteggio è assegnato secondo i seguenti criteri:

per gli studenti ammessi a giugno alla classe successiva a) in presenza di una media dei voti pari o superiore a 0,5, viene assegnato il massimo punteggio della fascia in presenza di almeno due indicatori su quattro: a.1. impegno nello studio

a.2. frequenza regolare

a.3. partecipazione ad attività extracurricolari interne certificate dalla scuola, ovvero attività individuali extracurricolari esterne, purché continuative, certificate da enti e considerate valide dal C.d.C. (credito formativo)

a.4. esito positivo delle attività di Asl

b) in presenza di una media dei voti inferiore a 0,5, viene assegnato il massimo punteggio della fascia in presenza di tre indicatori su quattro:

b.1. impegno nello studio

b.2. frequenza regolare

b.3. partecipazione ad attività extracurricolari interne certificate dalla scuola ovvero attività individuali extracurricolari esterne, purché continuative, certificate da enti e considerate valide dal C.d.C. (credito formativo)

b.4. esito positivo delle attività di Asl

per gli studenti con debito formativo, in caso di ammissione alla classe successiva

1. in caso di due o più debiti, viene assegnato sempre il minimo della fascia;

2. in caso di un solo debito, l'assegnazione del credito avviene equiparando la situazione ai promossi a giugno solo se il superamento del debito viene deliberato all'unanimità.

Allegato 2

Piano Annuale per l'Inclusione a. s. 2019/20

PRESENTAZIONE

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
2. garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
3. consentire una riflessione sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento per tutti gli alunni;
4. individuare le modalità di personalizzazione che risultano più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
5. fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie. che cosa sono i bisogni educativi speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES), già presente fin dagli anni Settanta nella letteratura pedagogica, si è diffuso nella scuola italiana con l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta ad indicare una vasta area di alunni per i quali va applicato il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sia pure con modalità differenti, che devono rispecchiare le peculiarità delle situazioni e delle persone. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative o strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

MODALITA' OPERATIVE

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e della CM n. 8 del 6/3/2013 l'istituto propone l'adozione di percorsi educati e di apprendimento personalizzati per i soggetti con bisogni educativi speciali. Tali alunni seguono uno specifico percorso educativo e didattico programmato in base ad un a) Piano Educativo Individualizzato, per gli alunni tutelati dalla L. 104/1992; b) Piano Didattico Personalizzato, per gli alunni tutelati dalla L. 170/2010; c) Piano Didattico Personalizzato, per gli alunni tutelati dalla C.M. n.8 del 06/03/2013, in questi casi la predisposizione del piano è a discrezione del C.d.C ed ha carattere di temporaneità.

Soggetti a cui è indirizzato il Piano:

1. Studenti con disabilità certificate (L. 104/1992)
2. Studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (L. 170/2010)
3. Studenti con BES che comprendono: deficit del linguaggio disturbo dell'attenzione e iperattività disturbo dello spettro autistico lieve disprassia e/o disturbo della coordinazione funzionamento cognitivo limite, disturbo evolutivo specifico misto problemi fisici, biologici, fisiologici o psicologici nelle more del rilascio della certificazione di DSA da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate disturbo della condotta in adolescenza disagio socio-culturale Alunni stranieri non alfabetizzati e di recente immigrazione (C.M. n.8 del 06/03/2013). alunni con svantaggio temporaneo istruzione ospedaliera istruzione domiciliare

Alunni con disabilità certificate

Riconoscere e valorizzare le potenzialità di ciascuno sono le azioni che costituiscono il presupposto per un processo d'inclusione efficace nella scuola. Favorire l'integrazione e l'inclusione scolastica delle persone con disabilità, sviluppare le loro potenzialità, attuare un orientamento in ingresso e in uscita sono obiettivi prioritari nelle scelte educative della scuola. Per avviare il percorso, i genitori sono tenuti a consegnare entro il mese di marzo alla Segreteria didattica, in busta chiusa riservata al DS, la Diagnosi funzionale e il Verbale di accertamento attestante il diritto a fruire del sostegno didattico. L'offerta formativa rivolta agli alunni diversamente abili certificati, finalizzata a favorire e promuovere l'inclusione all'interno del contesto scolastico e a sviluppare e migliorare l'autonomia personale e sociale, si articola in due percorsi educativi: a obiettivi minimi e/o equipollenti o differenziato. Nel primo caso l'alunno, al termine del percorso scolastico, conseguirà il diploma di scuola secondaria superiore; nel secondo caso, un attestato di credito formativo. Il percorso viene scelto su proposta del C.d.C, ma con parere vincolante dei genitori (O.M. n. 90/2001, art.15, c.5) sulla base delle potenzialità dell'alunno.

Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Le indicazioni normative Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 stabiliscono:

- l'obbligo delle Regioni di accreditare gli Enti Certificanti; -

l'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);

- l'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare eventuali aggiornamenti della diagnosi non oltre il 31 marzo;

- la proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica. Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- la famiglia consegna alla Segreteria didattica e fa protocollare la diagnosi, che verrà inserita nel fascicolo personale dello studente;

- In caso di diagnosi molto datate la scuola, tramite il coordinatore di classe, può chiedere alla famiglia, nell'interesse dello studente, di aggiornare i documenti clinici.

Attualmente la normativa non dice nulla sull'eventuale scadenza delle diagnosi, che conserva pertanto la validità almeno per tutto il periodo degli studi, poiché le informazioni menzionate nella diagnosi sono importanti per definire gli interventi didattici.

- Entro NOVEMBRE il Consiglio di classe, in collaborazione con la famiglia, elabora il PDP, che in seguito viene consegnato alla famiglia firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dai genitori con il numero di protocollo.

Nel PDP è necessario:

- descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo, linguaggio, memoria e funzionalità motoria);

- indicare le caratteristiche del processo di apprendimento; - elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per lo studente, nonché tutte le strategie didattico-metodologiche e gli strumenti che si ritengano opportuni; - predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Le indicazioni normative per gli alunni con BES sono stabilite dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM n. 8 del 6 marzo 2013 e prevedono:

Rilevazione delle difficoltà: i docenti sono tenuti a rilevare le problematiche e a fornire tutte le notizie e i materiali che ritengono necessari. Le segnalazioni possono avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

Pianificazione dell'intervento: sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano didattico personalizzato temporaneo per gli alunni BES;

Raccordo scuola/famiglia;

- Intervento Attuazione del piano concordato;

- Valutazione in itinere dell'andamento didattico: al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe (novembre/dicembre e marzo/aprile);

- Verifica e valutazione dell'intervento. Per i criteri di valutazione, si terrà conto: - della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno - delle finalità e degli obiettivi da

raggiungere - degli esiti degli interventi realizzati - del livello globale di crescita e preparazione raggiunto;

Documentazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
> minorati vista	3

‣ minorati udito	1
‣ Psicofisici	16
2. disturbi evolutivi specifici	
‣ DSA	141
‣ ADHD/DOP	4
‣ Borderline cognitivo	
‣ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	64
‣ Socio-economico	
‣ Linguistico-culturale	
‣ Disagio comportamentale/relazionale	
‣ Altro	
Totali	229
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per DSA	141
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per BES in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per BES in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
	Altro:	
	Altro:	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Partecipazione ai corsi
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Parte II – Obiettivi di realizzazione e sviluppo dell'inclusività per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Dirigente scolastico

È il garante dell'inclusività e rappresenta la figura principale per una scuola inclusiva; ha il compito di supervisione generale e decisione in merito all'utilizzo delle risorse.

Referente disabilità e altri BES (funzione strumentale) e referenti DSA

- Collabora con il dirigente scolastico
- Fornisce informazioni, ricerca materiale didattico;
- organizza una mappatura degli alunni con DSA e DVA;
- supporta i consigli di classe per la predisposizione del PDP;
- predispone e raccoglie la documentazione;
- supporta e collabora con gli educatori e gli assistenti alla comunicazione;
- supporta e collabora con il cdc e con gli alunni delle classi dove è inserito un alunno con BES
- favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori socio-sanitari.

Il consiglio di classe

- Riconosce la situazione di svantaggio dello studente con bisogni educativi speciali e ne rileva i bisogni educativi della situazione.
- Definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili a realizzare la partecipazione degli studenti con bisogni educativi speciali alla vita scolastica
- Stabilisce i livelli essenziali di competenza (didattici, di autonomia, ecc.) che

consentono di valutare l'efficacia del percorso.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione

Svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione studenti con BES presenti nella scuola
- Rilevazione monitoraggio e valutazione del livello di inclusività
- Rilevazione e monitoraggio PDP E PEI
- Aggiornamento modulistica

Docente di sostegno

Figura preposta a collaborare con tutto il Cdc alla progettazione, alla programmazione e alla realizzazione delle attività educative e didattiche nelle classi in cui è presente un allievo con disabilità certificata, o a livello di istituto. È riconosciuta la contitolarità sulla classe. Supporta e svolge funzione di consulenza per i docenti curricolari; favorisce la mediazione e lo scambio attivo tra le componenti coinvolte nel processo educativo e didattico. Assiste l'alunno con disabilità in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'Esame.

Servizio educativo scolastico

Affianca l'alunno con disabilità, l'attività consiste principalmente nel supportare l'alunno nella fase di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione e l'aggiornamento devono riguardare in primo luogo la didattica inclusiva, che è compito e responsabilità di tutti i docenti ed è rivolta non solo agli alunni con Bes, ma a tutti gli alunni. L'équipe degli insegnanti deve essere in grado di programmare e strutturare la propria azione didattica in modo da garantire il riconoscimento dei bisogni e la corrispondente attuazione di risposte funzionali.

Il lavoro di gruppo in classe, il *cooperative learning* e le attività di classi aperte sono le modalità didattiche alternative a quelle tradizionali su cui centrare, almeno nell'immediato, percorsi di formazione e aggiornamento.

La formazione e l'aggiornamento avverranno sia con proposte di corsi all'interno della scuola o sul territorio, sia con la pubblicazione e diffusione di materiali specifici sulla didattica inclusiva, magari attraverso uno spazio apposito sul sito della scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI
- La valutazione degli studenti DSA è effettuata sulla base del PDP
- La valutazione degli studenti appartenenti alle altre tipologie di BES è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che a strumenti compensativi adottati in via temporanea.

Nell'ottica di una valutazione inclusiva, occorre che i Cdc individuino, stabiliscano e approvino negli appositi documenti (PEI e PDP), e mettano in atto strategie di valutazione che misurino abilità e progressi degli alunni in rapporto non solo al curriculum standard, ma alla situazione di partenza, alle potenzialità di sviluppo prossimale, alle situazioni personali e sociali, e in un'ottica processuale di costruzione condivisa della conoscenza. Inoltre occorre assumere la prospettiva di una valutazione formativa, dove la verifica di apprendimenti e competenze non viene valutata solo come *performance* isolata ma come parte integrante di un processo evolutivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola deve promuovere e favorire la condivisione e lo scambio attivo di informazioni, conoscenze e competenze tra tutti i soggetti coinvolti, sia pure nel rispetto delle funzioni specifiche assegnate a ogni componente del processo educativo. Docenti di sostegno e curricolari, educatori, assistenti alla comunicazione, tifloghi e tifo-informatici devono essere tutti coinvolti e avere un ruolo attivo nella progettazione e svolgimento delle attività didattiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora con il C.T.O. del territorio, e si impegna a coordinare le sue azioni con le altre agenzie presenti sul territorio che forniscono servizi per disabili. La collaborazione con tutte le risorse qualificate a disposizione sul territorio è fondamentale per la corretta attuazione dei processi di inclusione nella scuola, e nella prospettiva più ampia della realizzazione di un progetto di vita.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Anche la famiglia, come le altre agenzie educative, deve essere coinvolta e avere un ruolo attivo nelle attività didattico-educative svolte dalla scuola.

I contatti periodici, che consentono lo scambio di informazioni, il riconoscimento di bisogni e la strutturazione di una certa continuità educativa e anche didattica tra la scuola e la famiglia, sono essenziali e fanno parte integrante del lavoro dei docenti, sia di sostegno sia curricolari.

I rapporti con le famiglie di alunni con bisogni educativi speciali possono naturalmente presentare aspetti problematici di maggiore complessità. In questo senso, la capacità di coinvolgere le famiglie nel processo educativo può assicurare una sorta di formazione, che avviene per via indiretta, sulla funzione genitoriale durante il periodo dell'età evolutiva, oltre a costituire, anche in questo caso, il momento in cui attuare una costruzione di linee comuni di intervento, sempre essenziali nei processi educativi.

La scuola si impegna altresì a fornire supporto e consulenza nel caso emergano bisogni della famiglia che non possono essere presi in carico dalla sola struttura scolastica, ossia per un invio a strutture specializzate.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La costruzione di un curriculum attento alle diversità e mirato all'inclusione richiede di considerare diversi aspetti.

In primo luogo, il riconoscimento dei bisogni educativi deve riguardare non solo l'allievo con bisogni speciali, ma quelli dell'intera classe, che va considerata come un luogo di dinamiche complesse che possono favorire o al contrario ostacolare i corretti processi di apprendimento, ma anche quelli strettamente connessi, di maturazione personale e di acquisizione di autonomia sociale e relazionale.

Occorre poi un'attenta ricognizione non solo delle difficoltà ma anche delle potenzialità degli alunni. A ciò concorrono la sperimentazione di strategie differenti che permettano di individuare i limiti ma anche punti di forza e zone di sviluppo prossimale, l'osservazione e la gestione delle dinamiche di classe tra i pari e tra alunni e docenti, e, infine, lo scambio continuo di informazioni e punti di vista tra docenti di sostegno e docenti curricolari.

Il processo di apprendimento deve essere costruito tenendo conto delle differenze tra i soggetti coinvolti nel processo, sia alunni che docenti, e nella prospettiva non tanto del raggiungimento di obiettivi standard, quanto piuttosto di obiettivi di crescita e di sviluppo che siano in linea con la situazione di partenza degli alunni, con le potenzialità rilevate, con la classe intesa come ambiente sociale in cui avviene l'apprendimento, con le finalità più ampie che vengono individuate quali costituenti un progetto complessivo di vita.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili all'interno e all'esterno della scuola è fondamentale.

Occorre che l'istituzione scolastica individui docenti, esperti e figure di riferimento, sia interne che esterne alla scuola, con competenze sui temi della disabilità, dei bisogni educativi speciali, dell'inclusione scolastica (compresi gli importanti aspetti normativi e pragmatici), dell'orientamento e del progetto di vita, del *counseling*, della mediazione culturale, di psico-pedagogia. Tali competenze devono essere riconoscibili grazie a titoli professionali specifici (per esempio, l'abilitazione per le attività di sostegno), a titoli di formazione universitaria, a esperienze di formazione in servizio (per esempio, la partecipazione a corsi o master di specializzazione sui suddetti temi della disabilità e dell'inclusione), a significative esperienze professionali sia in ambito scolastico che extra-scolastico.

A tali figure si attribuiranno ruoli istituzionali di mediazione, consulenza e supporto a favore delle componenti (docenti, alunni, famiglie, personale ATA e staff di presidenza), coinvolte a vario titolo nelle attività e nei processi educativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola considera l'apporto di risorse aggiuntive come portatrici di nuove competenze che possono avere un ruolo importante nella programmazione didattica, in particolare l'organico potenziato.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

E' stato predisposto un protocollo di accoglienza per allievi con disabilità certificata o con bisogni educativi riconosciuti scandito in più momenti: incontri con famiglie e ragazzi nell'anno precedente l'ingresso a scuola; colloqui con i docenti di altre scuole o ordini di scuola per favorire la continuità dell'azione didattica ed educativa; colloqui con figure esperte che hanno un ruolo nella vita scolastica ed extra-scolastica dell'alunno; riunioni in itinere dei Consigli di classe in cui sono inseriti gli alunni con Bes.

Il protocollo di accoglienza sarà organizzato e gestito dal docente con incarico di Funzione strumentale per l'Inclusione, ma realizzati da tutti i docenti coinvolti (docente di sostegno, coordinatore di classe, ecc.).

Anche l'orientamento e il supporto a livello universitario è essenziale, soprattutto per alunni con DSA o disabilità, e a tale scopo è opportuno iniziare a costituire una rete di relazioni con gli uffici a ciò preposti in seno alle principali università del territorio della provincia e, in prospettiva, in realtà territoriali più ampie (regione Lombardia, altre regioni, ecc.).

Per il successivo inserimento lavorativo, occorre altresì iniziare a stabilire contatti istituzionali con figure o agenzie che si occupano specificamente di tali questioni sul territorio (per esempio, gli uffici SIL, Servizi Inserimenti Lavorativi).

Sempre in prospettiva, si intende costituire un archivio in forma digitale, disponibile per tutto l'istituto, di pratiche, contatti ed iniziative efficaci fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali ed educative del territorio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/6/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2019

Allegato 3

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(D.P.R. 235/07, ART.3)

Il liceo “Virgilio” è una scuola pubblica che pone a fondamento del suo progetto educativo il pluralismo, al quale si ispirano sia le scelte culturali sia il modo di impostare le relazioni tra le persone all’interno della comunità scolastica. Nel rispetto del dettato costituzionale, che tutela l’istruzione come diritto primario di tutti i cittadini, il liceo si impegna ad offrire un servizio scolastico improntato a criteri di consenso, collaborazione, rispetto e trasparenza, da applicarsi in tutti gli ambiti entro i quali si svolge la vita della scuola:

- La comunicazione, intesa come relazione sistematica e costruttiva con gli studenti e le loro famiglie;
- La gestione delle risorse, umane e finanziarie;
- le norme che regolano la convivenza; con l’obiettivo di favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e l’accompagnamento nelle situazioni di disagio. I documenti fondamentali del liceo (Regolamento d’istituto, il Piano Triennale dell’offerta formativa e la programmazione), adeguatamente pubblicizzati e a disposizione di coloro che intendano consultarli, contengono dettagliata descrizione ed analitica trattazione dei doveri che la scuola, gli studenti e le loro famiglie reciprocamente assumono.

Il genitore/affidatario e lo studente possono consultare, insieme a qualsiasi altra informazione, sul sito ww.ivirgil.it:

- il PTOF e il Regolamento d’Istituto – servizi e norme;
- il piano delle attività con la composizione dei consigli di classe, gli orari di ricevimento dei docenti, le varie attività con relativi orari;
- lo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Tutte le componenti dell’istituto si impegnano a valorizzare il progetto formativo nel suo complesso.

Il genitore/affidatario

lo studente

Il dirigente scolastico

Allegato 4

Regolamento d'Istituto, consultabile al link: https://www.liceovirgiliomilano.edu.it/wp-content/uploads/2017/12/Regolamento_istituto_2017.pdf

Allegato 5

REGOLAMENTO VIAGGI D'ISTRUZIONE, SCAMBI

STAGE LINGUISTICI

1. PREMESSA

La scuola riconosce agli stage linguistici e ai viaggi d'istruzione una precisa valenza formativa; al pari di altre attività didattiche integrative, sono riconosciuti come attività da computarsi fra i giorni di scuola a tutti gli effetti.

Pertanto, sin dall'inizio dell'anno scolastico i Consigli di classe che intendono arricchire il piano annuale dell'offerta formativa, dovranno prevedere una programmazione delle attività connesse con gli stage all'estero e i viaggi di istruzione, condivisa e coerente con specifiche esigenze didattiche, nonché in armonia con le linee indicate dal Collegio Docenti. Alla elaborazione di tali attività dovranno partecipare i docenti della classe, con il coinvolgimento delle altre componenti in sede di proposta.

2. DURATA E PERIODO DI EFFETTUAZIONE

Al fine di garantire il regolare svolgimento delle lezioni delle classi non coinvolte, i viaggi d'istruzione e gli stage, di durata massima di 7 giorni e 6 notti, dovranno svolgersi nel periodo individuato, salvo casi specifici legati alla peculiarità del progetto e alle condizioni climatiche e, comunque, entro e non oltre il 30 aprile. La settimana sarà individuata annualmente dal Collegio Docenti, in relazione al calendario scolastico e all'organizzazione delle attività didattiche e collegiali (Consigli di Classe, Attività di recupero, Vacanze pasquali, ecc.).

Saranno ammesse deroghe, entro e non oltre il 30 aprile, unicamente per accertate esigenze oggettive connesse con specifici aspetti del progetto o per condizioni climatiche non favorevoli allo svolgimento delle attività programmate.

3. CONDIZIONI PER LO SVOLGIMENTO

Trattandosi di iniziative programmate dal consiglio di classe, l'adesione degli alunni dovrà essere la più ampia possibile e riguardare l'intera classe; in ogni caso, non potrà essere realizzata se la partecipazione ai viaggi e agli stage sarà inferiore al 75% dei componenti delle singole classi.

Lo stage linguistico, in particolare, è da considerarsi attività didattica e, in quanto tale, parte integrale della programmazione. Per tale motivo è auspicabile la presenza del 100% dei componenti delle singole classi.

Vista la valenza educativa e didattica dei viaggi di istruzione degli stage linguistici e degli scambi culturali all'estero, il Consiglio di Istituto stabilirà annualmente la somma da destinare, sulla base dei criteri deliberati, alle richieste di contributo da parte delle famiglie in difficoltà.

Le richieste di contributo, motivate e documentate, saranno esaminate con procedura riservata dal dirigente scolastico e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Istituto che, compatibilmente con le risorse messe a disposizione dal Consiglio di Istituto, assegna il contributo sulla base dei criteri stabiliti precedentemente.

4. INDIVIDUAZIONE DOCENTI ACCOMPAGNATORI

I docenti disponibili ad accompagnare saranno individuati tra quelli appartenenti alla classe che effettua il viaggio o, comunque, fra i docenti, anche appartenenti ad altri CdC, che abbiano diretta conoscenza della classe o accertate competenze specifiche.

Per ogni gruppo di 15 studenti o frazione dovrà essere individuato un docente accompagnatore, tenendo presente che qualora il gruppo (anche inferiore ai 15 partecipanti) viaggi da solo, i docenti accompagnatori dovranno essere due.

Nel caso in cui nel medesimo viaggio siano coinvolte classi diverse, dovrà essere assicurata la presenza di almeno un docente di ogni Consiglio di Classe.

In presenza di studenti diversamente abili, gli insegnanti di sostegno che li accompagneranno dovranno acquisire informazioni su esigenze e necessità del disabile (es. alimentazione, tipo di alloggio, condiviso con), e partecipare alla elaborazione della programmazione dei viaggi, in comune accordo con gli studenti della classe, l'alunno disabile e la famiglia, in modo da stabilire con chiarezza gli obblighi di ogni componente del gruppo classe.

5. RESPONSABILITÀ DEI DOCENTI ACCOMPAGNATORI

La responsabilità della progettazione, dell'organizzazione (esclusi gli aspetti amministrativi) e della realizzazione di ciascun viaggio saranno affidate, in ogni Consiglio di Classe, al Docente referente che opererà in sintonia con la Commissione Viaggi che dovrà:

- stendere il progetto-proposta da presentare al Consiglio di Classe ed alla Commissione Viaggi, su apposito stampato completo di tutti i dati, degli allegati richiesti e dei nominativi dei docenti accompagnatori e supplenti;
- acquisire, per gli alunni minorenni, i consensi scritti dei genitori o degli esercenti la potestà familiare e degli studenti stessi se maggiorenni;
- cooperare con il docente della Commissione Viaggi e con i rappresentanti degli studenti e delle famiglie, alla gestione delle varie fasi organizzative del viaggio (eventuale raccolta e versamento quote di partecipazione degli alunni, ecc.);
- collaborare con gli accompagnatori di tutte le classi coinvolte nel medesimo viaggio al fine di assicurare, in ogni momento e situazione, un'efficace organizzazione e una puntuale vigilanza sugli alunni;

Durante il viaggio

- tutti i docenti accompagnatori dovranno partecipare alle attività proposte insieme al gruppo degli studenti oltre che vigilare sugli stessi, invitandoli al rispetto di quanto contenuto al successivo punto 7;
- curare il regolare svolgimento delle iniziative e del relativo programma anche attuando le necessarie modifiche dello stesso e, ove necessario, tenere rapporti telefonici con la famiglia dello studente.

Al rientro dal viaggio

- presentare al Dirigente scolastico entro 15 giorni dal rientro una relazione dettagliata sullo svolgimento dello stesso, con riferimento agli aspetti didattici, ai risultati conseguiti, alla qualità dei servizi;
- monitorare il livello di gradimento degli studenti e delle famiglie attraverso schede dedicate.

6. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FASI PROCEDURALI

1. Le attività, della cui organizzazione è garante il DS, sono regolate da criteri e obiettivi stabiliti dal Collegio dei Docenti e dai Consigli di Classe, nel rispetto della normativa vigente e in relazione agli obiettivi didattici, alla scelta delle destinazioni, alle classi a cui indirizzare le proposte. I Consigli di classe, sulla base di tali criteri, elaborano le proposte da sottoporre all'approvazione degli alunni e dei genitori nella riunione collegiale del mese di ottobre e che costituiranno il Piano dei Viaggi da presentare al Consiglio di Istituto per la relativa delibera. 2. I Consigli di Classe, dopo aver deliberato le mete dei viaggi, sono tenuti a trasmettere alla Commissione viaggi, per il tramite dei rispettivi referenti, la formale delibera e le schede illustrative delle proposte che riportino chiaramente oltre alla meta, la durata, le finalità didattiche, gli obiettivi, gli insegnanti accompagnatori ed allegato il programma dettagliato del viaggio;

In mancanza dei dati sopra citati a Commissione valuterà se richiedere l'integrazione Degli stessi o escludere le classi interessate dal progetto.

3. Le proposte per le visite guidate devono essere trasmesse con l'apposita scheda all'Ufficio responsabile della procedura, per il tramite dei Coordinatori dei Consigli di classe quindici giorni prima della data di effettuazione al fine di poter procedere con ordine negli adempimenti amministrativi.

4. La Commissione redige il piano viaggi e lo consegna al DSGA con la relativa documentazione e i programmi di svolgimento delle iniziative, per gli adempimenti di competenza.

4. Per quanto concerne la scelta dell'Agenzia di viaggio e/o della scuola di lingue (nel caso degli stage), la Commissione deve acquisire agli atti i prospetti di almeno tre ditte interpellate, in possesso dei requisiti di legge.

5. Alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, si procede all'apertura delle buste con contestuale redazione del relativo verbale alla presenza del Dirigente Scolastico del DSGA, dell'Assistente Amministrativo addetto alla procedura e di un docente referente della Commissione Viaggi.

La Commissione prende in esame le offerte, redige il prospetto comparativo e formula, con allegata relazione, la proposta di aggiudicazione motivandola adeguatamente. Solo a scelta avvenuta, e qualora risultasse necessario, potrà prendere direttamente contatti con l'agenzia e/o la scuola individuata. Consegna la documentazione al DSGA per i successivi adempimenti amministrativo-contabili

7. COSTI

1. Nel programmare viaggi di istruzione, stage linguistici e scambi, i Consigli di classe sono tenuti a valutare attentamente il rapporto costi-benefici, al fine di favorire la più ampia partecipazione. Nel caso di viaggi di due o più giorni, la scelta del trattamento di pensione completa, consente alle famiglie di conoscere in anticipo la spesa complessiva del viaggio "quota di partecipazione pro-capite tutto compreso" e all'amministrazione scolastica di non dover rimborsare i pasti non compresi nella quota di gratuità destinata ai docenti accompagnatori.

La scelta del trattamento di mezza pensione in Italia deve essere motivata e condivisa da genitori, alunni e docenti.

2. Le Gratuità, concesse dalle Agenzie e Compagnie Aeree per i viaggi di Istruzione e per gli stage/scambi all'estero, saranno utilizzate per coprire i costi derivanti dall'accompagnamento dei docenti;

3. Ai docenti accompagnatori fruitori delle gratuità di cui al precedente punto competono sia per l'Italia che per l'Estero i rimborsi dei pasti eventualmente non compresi nel trattamento di pensione, solo se debitamente documentati singolarmente ed entro i limiti posti dalla normativa vigente;

4. Il costo massimo, deliberato dal CDI, che ogni studente può sostenere è di euro 400 euro per un viaggio di istruzione e di euro 650 per gli stage linguistici all'estero, con un incremento fino 10% per documentato motivo.

5. Le famiglie saranno adeguatamente informate prima dell'adesione del costo massimo del viaggio di istruzione o dello stage.
6. Contestualmente all'atto dell'adesione al viaggio di istruzione, manifestata dai genitori o tutore legale con la sottoscrizione della comunicazione organizzativa predisposta dalla scuola, è richiesto il versamento di una somma pari al 50% della quota di partecipazione determinata approssimativamente.
7. In caso di successiva rinuncia documentata al viaggio, dietro richiesta di rimborso da parte della famiglia, potrà essere disposto rimborso dell'importo versato, fatta eccezione per i costi sostenuti e le eventuali penalità attribuite dall'agenzia organizzatrice
8. Lo studente che per un qualsiasi motivo non possa prendere parte al viaggio, prima della partenza, deve informare tempestivamente l'Istituto e il docente accompagnatore, facendo pervenire, con pari sollecitudine, ogni eventuale documento ritenuto necessario alla giustificazione dell'assenza al fine di attivare la relativa pratica di rimborso quando e se dovuto;

9. L'istituto si fa carico, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, dei costi derivanti da trasporto (C.M. 567/96) solo in caso di visite o viaggi richiesti per la partecipazione di studenti in qualità di rappresentanti dell'Istituto ad attività sportive o per la partecipazione a gare concorsi o a manifestazioni ed iniziative connesse con progetti deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto

8. COMPORTAMENTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

1. Sia che si tratti di viaggio d'istruzione che di stage linguistico, lo studente, per l'intera durata del viaggio, è tenuto a mantenere un comportamento corretto, rispettoso delle persone, dei mezzi di trasporto e delle strutture ospitanti, coerentemente con le finalità educativo-formative dell'istituzione scolastica. Al fine di garantire l'altrui e propria incolumità, è tenuto ad osservare scrupolosamente le regole del vivere civile, a rispettare gli orari e il programma previsto.
2. Le studentesse e gli studenti sono tenuti a:
 - rispettare le regole stabilite dagli insegnanti accompagnatori e (nel caso di stage linguistico) dalle famiglie;
 - a non far uso di bevande alcoliche o sostanze stupefacenti;
 - a evitare, sui mezzi di trasporto, spostamenti non necessari e rumori eccessivi;
 - muoversi, in albergo (o in famiglia) in modo ordinato, evitando ogni rumore che possa ledere il diritto all'altrui tranquillità. Eventuali danni materiali procurati durante il soggiorno saranno addebitati agli studenti assegnatari della camera;
 - non allontanarsi dall'albergo (o alloggio) su iniziativa personale sia di giorno che di notte;
 - non allontanarsi dal gruppo durante le visite ai luoghi e seguire le indicazioni degli accompagnatori.
3. La responsabilità degli alunni è personale. Pertanto, ogni comportamento non conforme con le elementari regole della convivenza civile, sarà sanzionato con l'applicazione di provvedimenti disciplinari proporzionali alla gravità degli atti commessi. Nei casi di gravi violazioni, d'intesa fra i docenti accompagnatori e il Dirigente Scolastico, può essere prevista l'immediata interruzione del viaggio con onere finanziario a carico degli allievi responsabili, il cui rientro sarà gestito in prima persona dalle rispettive famiglie. Eventuali danni materiali procurati nelle camere degli alberghi saranno addebitati agli studenti assegnatari; i danni sui mezzi di trasporto saranno addebitati a tutti gli studenti presenti.

10. RESPONSABILITA' DELLE FAMIGLIE

- compilare il modulo di adesione e consenso all'iniziativa con la consapevolezza che l'adesione risulta vincolante;
- versare le quote previste nei tempi definiti secondo le modalità comunicate dall'amministrazione scolastica;

- accompagnare e riprendere gli studenti con puntualità nei luoghi e nei tempi concordati e comunicati dal docente referente;
- comunicare al docente referente specifiche situazioni relative allo stato di salute dello studente e ad eventuali intolleranze alimentari;

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si fa riferimento alle norme vigenti.

Normativa di riferimento

D.M. n. 44 del 01/02/2001;

D.L.vo n. 297 del 16/04/1994;

D.M. 295/1999

C.M. n. 291/1992

C.M. n. 623/1996

Note del MIUR del 15/7/02 e del 20/12/02

Codice Civile art. 2047 e 2048;

Legge 1 luglio 1980 n. 312, art. 61

Regolamento di Istituto

Procedura Contabile Viaggi di istruzione

Allegato 6

La scuola in Ospedale e l'educazione domiciliare

Le linee guida del progetto sono consultabili al seguente link: <https://www.miur.gov.it/-/linee-di-indirizzo-nazionali-sulla-scuola-in-ospedale-e-l-istruzione-domiciliare>

Allegato 7

Integrazioni provvisorie al PTOF riguardanti la Didattica Digitale a Distanza, e valide per l'anno scolastico 2020_2021, per tutto il periodo in cui non sarà possibile per l'intero monte ore la Didattica in Presenza

1. Il ricorso alla Didattica a Distanza (DAD) si è imposto ai docenti di tutto il territorio nazionale, nello scorso anno scolastico e in quello attuale (2020_2021), nella forma dell'emergenza, per far fronte all'aggravarsi della crisi pandemica. Il fatto che venga ad essere attuata non per una libera scelta del Collegio dei Docenti, ma per una necessità contingente, la rende di fatto un'esperienza riduttiva sul piano della comunicazione didattico-culturale. Da questo punto di vista, in coerenza con gli obiettivi e l'identità espressa nel presente PTOF, i docenti del Virgilio ritengono irrinunciabile e non superabile, sul piano qualitativo, la relazione in presenza, che sola consente la piena realizzazione di tali obiettivi. Le notevoli risorse messe a disposizione sia dalla tecnologia digitale sia dalla rete possono essere certamente innovative dal punto di vista didattico, sempre però se utilizzate nella relazione in presenza, all'interno di impegni comuni nel contesto del gruppo classe, che lavora in collaborazione nel medesimo spazio fisico. Ovviamente, l'impegno dei docenti del Virgilio è quello di mantenere, anche in tale situazione, evidentemente limitante, soprattutto sul piano della relazione dialogica, tutte le caratteristiche più distintive del progetto didattico dell'Istituto, anche attraverso opportune innovazioni necessitate dagli strumenti utilizzati. In particolare, i docenti del Virgilio ritengono che proprio in una situazione di tale emergenza vada preservata al massimo grado la libertà di scelta, contenutistica e metodologica, da parte di ciascun docente e dei diversi Consigli di Classe, ovvero di evitare che la scuola sia caratterizzata da un modo di procedere esclusivo che, evitando confronti, impedisca poi di evidenziarne eventuali limiti e concepire strategie di miglioramento. La libertà d'insegnamento, oltre a essere garanzia per gli studenti di un approccio al sapere diversificato e pluralistico, potenzia il confronto continuo di esperienze tra i docenti stessi; confronto particolarmente importante in questa fase, dove l'efficacia delle strategie adottate vanno immediatamente verificate e sottoposte eventualmente a variazioni, proprio in virtù delle problematiche che possono di volta in volta emergere, e che possono essere colte solo da questo continuo scambio di esperienze, tutte fondate su una solida e convinta preparazione professionale.

2. Il ricorso alla Didattica a Distanza pone evidenti limiti all'impegno didattico finalizzato alla valorizzazione dell'inclusione, per motivi evidenti. La scelta del Liceo è stata quella di garantire la presenza degli alunni con DVA sempre all'interno dell'Istituto, anche nei giorni in cui la classe è impegnata a distanza, per favorire la relazione dialogica continua con i docenti. Tale opportunità, in base alla scelta delle singole famiglie, è garantita anche nel periodo di passaggio alla Didattica a Distanza per il 100% dell'orario scolastico. Tale scelta potrebbe venire compromessa da eventuali decisioni, su base nazionale e regionale, che impedissero qualsiasi presenza negli edifici scolastici.
Nell'eventualità di una relazione a distanza, per scelta della famiglia o per obbligo normativo, l'attività del sostegno verrà strutturata in modalità sincrona, tenendo conto delle indicazioni date dalla documentazione di ogni singolo studente e dalle necessità emerse all'interno del Consiglio di classe.

3. Le attività relative al *Piano Competenze Trasversali e Orientamento* non potevano non risentire del ricorso alla *Didattica a Distanza*, soprattutto nelle fasi in cui questa copre l'intero monte ore scolastico. Evidentemente, l'impossibilità di lavorare in gruppo nello stesso spazio fisico, di recarsi fisicamente in luoghi dove si svolge un'attività lavorativa, per sperimentare sul campo come si svolge il lavoro concreto, pregiudica parte degli obiettivi che la normativa attribuisce a tale momento dell'attività scolastica.
È diminuito del resto il numero delle offerte complessive rivolte dall'esterno alle scuole, dal momento che tali attività prevedevano spesso *stage* esterni, che le stesse aziende hanno difficoltà a gestire garantendo tutte le misure di sicurezza previste in tale situazione d'emergenza. Il Liceo Virgilio, di conseguenza, ha fatto riferimento, per il presente anno scolastico (2020_2021), esclusivamente ad Agenzie esterne che garantivano la realizzazione dei percorsi PCTO in remoto, o attraverso piattaforme esplicitamente dedicate, o attraverso videoconferenze.

4. In virtù dell'introduzione improvvisa della modalità della Didattica a Distanza nel corso del triennio di riferimento del presente PTOF, l'Istituto ha integrato il Piano di Formazione dei Docenti con corsi interni finalizzati a far affrontare al meglio questa eventualità, in particolare dal punto di vista del saper operare al meglio con la strumentazione informatica e con la comunicazione digitale. In particolare, è previsto un corso di aggiornamento relativo all'utilizzo della piattaforma *Google suite*, che è stata quella scelta dal Collegio dei Docenti per fare da supporto alla Didattica Digitale Integrata. In aggiunta, un corso dedicato al nuovo curriculum di Educazione civica.